



Rozzano

Città candidata a
**Capitale Italiana
della Cultura
2028**



Rozzano 2028:
la cultura oltre
i luoghi comuni



Comune di Rozzano

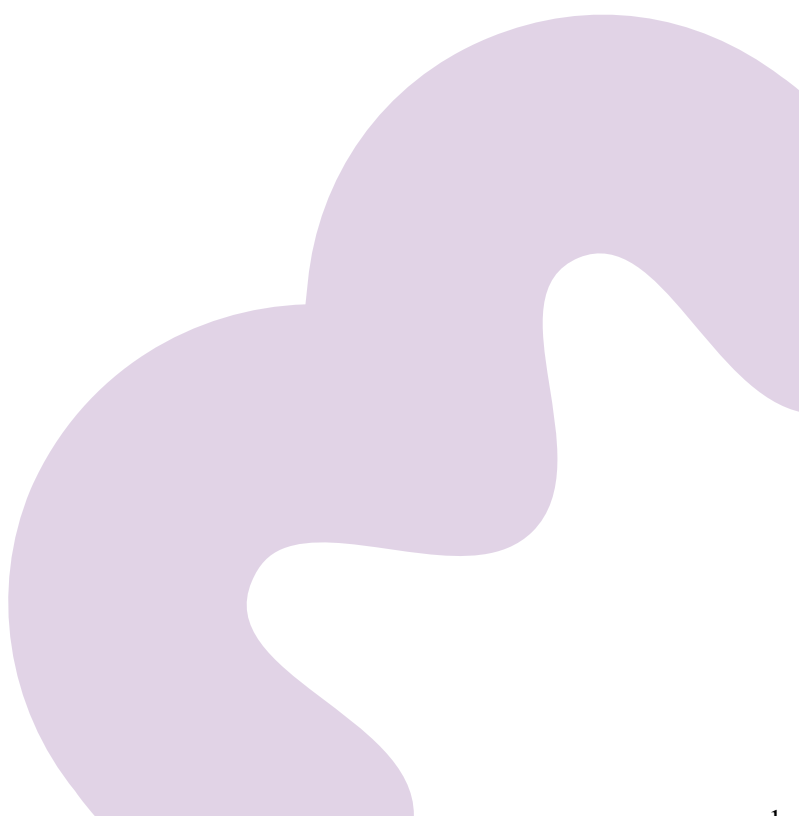


**DOSSIER
DI CANDIDATURA**



INDICE

Ragioni della candidatura a Capitale Italiana della Cultura nel 2028	pag.5
Analisi di contesto	pag.7
Quadro strategico della candidatura	pag.10
Laboratorio Rozzano 2028	pag. 15
Il tema della candidatura	pag. 19
Programma Culturale	pag. 21
Cronoprogramma	pag. 40
Governance	pag. 44
Piano di comunicazione	pag. 48
Budget e sostenibilità economico finanziaria	pag. 50
Valutazione e monitoraggio	pag. 53
Legacy: l'eredità di Rozzano	pag. 59



Rozzano si candida a Capitale Italiana della Cultura 2028 con l'ambizione di costruire un modello innovativo di città che mette al centro la cultura come infrastruttura pubblica, leva di giustizia sociale, strumento di coesione.

Questa candidatura è il punto di arrivo di un lungo percorso di trasformazione urbana e sociale e l'inizio di una nuova fase di rigenerazione condivisa.

Rozzano oggi è una città che cambia, che ascolta le proprie comunità e che desidera raccontarsi oltre gli stereotipi. Il nostro progetto è corale, inclusivo, metropolitano. Costruito insieme ai cittadini, alle associazioni, agli artisti, alle scuole, alle imprese. Rozzano 2028 è una sfida culturale e civica che accogliamo con responsabilità e visione.

Mattia Ferretti

Sindaco della Città di Rozzano

Ho appreso con grande interesse della volontà dell'amministrazione comunale di Rozzano a voler candidare la città a Capitale della Cultura Italiana per l'anno 2028. Questa candidatura rappresenta un'opportunità unica per valorizzare il ricco patrimonio culturale, storico e artistico del vostro comune.

Regione Lombardia sostiene tutti i territori che si impegnano e nella promozione della cultura e delle arti, attraverso iniziative e progetti che possano coinvolgere la comunità locale e attrarre visitatori da tutta Italia. La cultura, in tal senso, è motore di crescita e di coesione sociale. Dalla prima presentazione della vostra candidatura, ho particolarmente apprezzato gli obiettivi del coinvolgimento di molte realtà con l'idea di costruire un progetto a partire dai contributi di realtà che operano in ambito culturale. In tal senso sono certa che gli spunti raccolti attraverso il concorso "Laboratorio Rozzano 2028" potranno essere adeguatamente valorizzati in un progetto complessivo e ricco.

Regione Lombardia potrà contribuire all'attuazione del dossier di candidatura con le risorse e gli strumenti che verranno individuati come idonei. In tal senso guardiamo con fiducia agli esiti del processo di valutazione auspicando che possa essere una ulteriore occasione per promuovere e comunicare le diverse eccellenze ed esperienze culturali di Lombardia.

Francesca Caruso
Assessore alla Cultura
Regione Lombardia

La candidatura di Rozzano a Capitale Italiana della Cultura 2028 si inserisce in un percorso di rinnovamento che coinvolge profondamente la città e la sua comunità. Una realtà complessa, che accanto alle criticità tipiche delle aree metropolitane esprime anche un patrimonio storico, artistico e naturalistico rilevante, oltre a una forte vitalità sociale e culturale.

Questa proposta non rappresenta soltanto un titolo prestigioso, ma un'occasione di crescita e trasformazione sociale: la cultura come strumento di coesione e sviluppo, capace di rafforzare il senso di appartenenza e di aprire nuove prospettive di partecipazione per i cittadini, soprattutto per le fasce giovani più fragili, quelle rappresentate dai neet, che con questa candidatura si vogliono coinvolgere in un processo virtuoso di crescita.

Regione Lombardia riconosce in tale percorso un valore strategico, poiché coniuga identità locale e respiro nazionale, memoria e innovazione, tradizione e nuovi linguaggi. È una candidatura che testimonia la volontà di superare fragilità e stereotipi attraverso un progetto culturale ampio, in grado di incidere positivamente sulla qualità della vita e sull'immagine complessiva del territorio.

Condividiamo e sosteniamo con convinzione questo impegno, certi che possa costituire un'occasione preziosa non solo per Rozzano, ma per l'intera Lombardia, rafforzando il ruolo della cultura quale motore di sviluppo sostenibile, inclusione sociale e competitività territoriale.

Con i migliori saluti,

Federica Picchi
Sottosegretario allo Sport e ai Giovani
Regione Lombardia



LE RAGIONI DELLA CANDIDATURA A CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA NEL 2028

Rozzano si candida a Capitale Italiana della Cultura 2028 con una visione chiara e urgente: rimettere la cultura, l'arte e la creatività al centro dei processi di partecipazione, di cittadinanza attiva e di **riscatto sociale**. In un tempo in cui le fratture urbane e sociali sembrano accentuarsi, Rozzano rilancia il proprio futuro come **laboratorio metropolitano di riconciliazione culturale, di cucitura** simbolica e concreta tra “il Quartiere” – le case popolari, le radici operaie, le fragilità e le potenzialità sociali – e le aree residenziali, più nuove, più connesse, più ibride, e tra Rozzano e l'area metropolitana di Milano.

Rozzano si candida a Capitale Italiana della Cultura 2028 come città che ha saputo sconfiggere gli stereotipi e oggi vuole **riscattare e riscrivere la propria narrazione urbana**. Da periferia “metropolitana” a **fabbrica di cultura viva**, da luogo stigmatizzato a **centro propulsivo di creatività popolare, urbana, collettiva**. È da qui, dalle case Aler Milano del cosiddetto Quartiere, che parte una nuova visione di città: **non più ai margini, ma al centro di un modello culturale radicale, coraggioso, inclusivo**. Un riscatto che parte dal basso, dai cortili e dalle palazzine popolari, dalla storia operaia che ha visto questa città accogliere oltre **6.000 famiglie** ai tem-

pi dell'industrializzazione. Un riscatto che oggi si rinnova grazie a una generazione che non si arrende all'idea di periferia come marginalità, ma la trasforma in **spazio culturale vivo, terreno creativo, laboratorio urbano**.

È un riscatto che ha il sapore non solo del futuro, ma anche di una nuova lettura veritiera del passato. Un passato fatto di contraddizioni, di tensioni che in certi casi continuano ancora oggi.

Ma che è fatto anche di integrazione prima tra le immigrazioni dal Meridione (tra di loro e con gli abitanti dell'hinterland sud milanese), e poi di integrazione - ancora - tra i figli di quegli immigrati e la nuova immigrazione. Una integrazione difficile, una via stretta che Rozzano ha percorso negli ultimi 50 anni da sola, e che adesso vuole valorizzare con un forte slancio culturale.

Con **circa 41.758 abitanti**, di cui **oltre 20.000 risiedono in alloggi popolari gestiti da Aler Milano**, Rozzano è una città unica nel panorama italiano ed europeo, con una **densità abitativa in edilizia residenziale pubblica pari al 48-50%**: un dato senza eguali in Italia. Questo primato, spesso interpretato come indice di fragilità, **diventa nella candidatura una leva rigenerativa e culturale**: l'elevata presenza di edilizia pubblica **non è un limite, ma una risorsa relazionale e creativa**. È proprio qui che **la cultura può e deve agire come infrastruttura sociale**, generando coesione, bellezza condivisa, narrazione pubblica, attivazione civica.

La candidatura prende forma proprio mentre Rozzano è una delle sette città italiane destinatarie del piano nazionale per la coesione e la rigenerazione urbana noto come **“Caivano bis”, che si declina con il nome “Modello Rozzano”**: un investimento di **22 milioni di euro** (in una sorta di magnifica joint venture sociale tra fondi governativi e regionali) destinato alla ristrutturazione di scuole, impianti sportivi, oratori e spazi pubblici. Un'occasione straordinaria per **trasformare interventi materiali in motori di comunità**. A questi cantieri si vuole affiancare un **processo culturale integrato**, capace di attivare energie sociali ed economiche, coinvolgere le reti, mettere in circolo narrazioni e visioni condivise. La candidatura a Capitale Italiana della Cultura rappresenta dunque la necessaria estensione del “modello Rozzano”: **non solo ricostruzione fisica, ma rigenerazione simbolica, culturale e sociale**.

Nel processo della candidatura, il rapporto con **Milano e l'area metropolitana** sarà cruciale, non più gerarchico ma simbiotico: una co-costruzione di senso, bellezza, cittadinanza. **Rozzano ha dato molto a Milano e all'area metropolitana.** Lo ha fatto quando, nel cuore del boom industriale, offriva **alloggi popolari** a chi migrava dal sud o da altri quartieri. Lo fa oggi, con dignità, accogliendo famiglie fragili, persone in reinserimento. **Milano e l'area metropolitana restituisce cultura, competenze, relazioni, reti creative:** Rozzano le accoglie, le trasforma, le rende parte di una nuova narrazione urbana che già poggia su un sistema di associazioni culturali e sociali ricchissimo, con oltre 200 realtà operanti sul territorio da anni.

Rozzano 2028 metterà al centro la cultura come strumento di promozione della **legalità**, promuovendo pratiche civiche, educative e artistiche che rafforzano il senso di appartenenza e responsabilità collettiva. I progetti culturali diventano occasioni di presidio simbolico e concreto del territorio, generando fiducia, prossimità e alleanze educative tra scuole, famiglie, istituzioni e forze sociali.

Con numerose nazionalità presenti sul territorio, Rozzano farà della diversità un valore culturale fondante. La candidatura valorizzerà le molteplici identità presenti nei quartieri, attivando processi di scambio, memoria e immaginario comune attraverso la musica, la cucina, le arti visive e i linguaggi orali. Una cultura che integra, narra e connette, creando ponti tra generazioni, provenienze e comunità.

Rozzano si presenta dunque al 2028 **non come periferia che chiede attenzione, ma come nucleo urbano che genera nuovi immaginari, fonte estetica e che fa della cultura una infrastruttura pubblica, accessibile e trasformativa.**

Rozzano non chiede il titolo per celebrare se stessa, ma per **dimostrare che cultura, arte e creatività possono essere strumenti concreti di partecipazione, coesione e cambiamento.**

Rozzano non chiede un titolo: **propone un metodo.** Un modello replicabile, radicale e concreto di **cultura come motore di trasformazione, riscatto, rinascimento, atto d'amore verso la città.** Una città che **non ha dimenticato da dove viene**, ma sa benissimo dove vuole andare.





ANALISI DI CONTESTO

Dati demografici:

41.758 abitanti, 20.000 in case popolari (48–50%)

Rozzano è una città dell'area metropolitana di Milano, con 41.758 abitanti distribuiti su 12 km². La sua identità urbana è segnata da un dato unico in Italia e raro in Europa: oltre 20.000 persone – quasi la metà dei residenti – vivono in case popolari, in più di 6.000 alloggi costruiti tra gli anni Sessanta e Settanta. Rozzano rappresenta il comune con la più alta concentrazione di edilizia pubblica in Italia e una delle più alte in Europa.

Questa concentrazione di edilizia residenziale pubblica, spesso interpretata come simbolo di marginalità, è invece il segno di una comunità intensa, fatta di vicinanza quotidiana, reti di solidarietà, storie intrecciate di migrazioni e di riscatto. I quartieri popolari raccontano una geografia umana che unisce i **volti e gli accenti** delle famiglie arrivate dal Sud Italia durante il boom industriale, le lingue delle comunità straniere giunte più recentemente e la cadenza lombarda. A Rozzano si mescolano voci e memorie che custodiscono le tracce delle migrazioni interne ed esterne, producendo una delle comunità più multiculturali della Lombardia.

Accanto a questi quartieri popolari si sviluppano aree residenziali più recenti, disegnando un paesaggio urbano di contrasti: case popolari e villette, centri commerciali ed ex cascine agricole, periferia metropolitana e campagna. Il comune si trova all'interno del **Parco Agricolo Sud Milano**, che conserva aree coltivate, corsi d'acqua, paesaggi rurali e cascine storiche come **Cascina Grande**, oggi centro culturale e biblioteca.

POPOLAZIONE

La popolazione di Rozzano si caratterizza per una forte presenza giovanile e multiculturale. L'età media è di 43,3 anni, più bassa della media lombarda (46 anni), con una quota significativa di famiglie giovani, di adolescenti e di minori. La quota di cittadini stranieri si attesta intorno all'**11,25 %** (oltre 4.700 persone), con comunità provenienti prevalentemente da Egitto, Perù, Cina, Marocco e Filippine. Questa componente arricchisce il tessuto sociale e culturale con lingue, religioni e tradizioni differenti, pone sfide di inclusione e coesione e apre nuove prospettive di futuro.

ISTRUZIONE

Il livello di istruzione della popolazione mostra una tendenza in crescita, con circa **65% di adulti diplomati o laureati**, pur restando leggermente al di sotto della media metropolitana milanese. Rozzano dispone di una rete articolata di istituti scolastici (dalla primaria alle scuole superiori), di una forte presenza di scuole civiche e centri di formazione professionale. Sono attivi numerosi progetti educativi volti a contrastare la dispersione scolastica, a rafforzare le competenze digitali e linguistiche e a promuovere l'inclusione degli studenti di origine straniera.

ECONOMIA E REDDITO

Rozzano presenta un reddito medio pro capite pari a 20.500 € annui, inferiore rispetto alla media della Città Metropolitana di Milano ma in crescita negli ultimi anni. L'economia locale si fonda principalmente sui servizi, sulla logistica e sul

commercio, con un polo di particolare rilevanza: il polo ospedaliero e scientifico **Humanitas**, realtà di eccellenza nazionale ed europea che genera occupazione qualificata e innovazione. Sono presenti inoltre piccole realtà industriali e di prossimità, che mantengono viva la dimensione produttiva della città. Il centro commerciale **Fiordaliso**, uno dei più grandi della Lombardia, contribuisce all'economia cittadina con forte attrattività commerciale e flussi quotidiani di visitatori.

OCCUPAZIONE

Il tasso di occupazione si attesta intorno al 62%, in linea con la media regionale, mentre la disoccupazione giovanile, seppur presente, è in calo grazie a politiche di inserimento lavorativo e progetti formativi. Permangono tuttavia aree di fragilità sociale, con nuclei familiari a basso reddito che beneficiano del sostegno dei servizi comunali e regionali.

TERRITORIO E AMBIENTE

Rozzano è un comune densamente urbanizzato, ma con importanti aree verdi e agricole. Il **Parco Agricolo Sud Milano**, che circonda parte del territorio comunale, rappresenta una risorsa ambientale e paesaggistica di valore strategico. Vi si affiancano aree naturalistiche di pregio come l'Oasi dello Smeraldino, area protetta di oltre 22 ettari di circa 16 ettari, l'Oasi La Sorgiva (di oltre 2 ettari) e i parchi urbani di quartiere, che costituiscono corridoi ecologici e spazi di fruizione quotidiana per la cittadinanza. Tra i parchi urbani spiccano il Parco delle Rogge (di circa 21 ettari), nuova oasi ciclopedonale inaugurata nel 2014, il grande Parco 1 (oltre 150.000 m² circa 15 ettari), il Parco 2 (circa 13 ettari), nei pressi della piscina comunale, il Parco 3 di Ponte Sesto (circa 5 ettari), il Parco del Fontanile (circa 2 ettari) e tradizionale luogo di socialità cittadina. La presenza di cascine storiche (tra cui **Cascina Grande**, oggi centro culturale e biblioteca comunale e in passato fulcro della vita agricola) testimonia la tradizione agricola e offre opportunità di rigenerazione culturale e sociale.

CULTURA E PATRIMONIO

Rozzano non possiede monumenti storici di grande richiamo, ma custodisce un patrimonio diffuso che intreccia storia, memoria e creatività contemporanea, rendendola unica nel panorama metropolitano e una vivace rete di associazioni culturali e sportive.

Cascina Grande rappresenta il cuore culturale e aggregativo della città. Accanto ad essa, il territorio conserva luoghi e testimonianze di grande rilievo. Le **chiuse vinciane**, attribuite al genio di Leonardo, raccontano la lunga storia del rapporto con le acque e con le opere idrauliche che hanno plasmato la pianura milanese, inserendo Rozzano in una geografia culturale di respiro rinascimentale. L'**Osservatorio astronomico**, che custodisce un telescopio storico vincolato dalle Belle Arti, è un presidio di conoscenza scientifica e divulgativa raro nel contesto delle periferie urbane. Il **Castello Visconteo**, con le sue strutture medievali, ricorda le antiche dominazioni che hanno attraversato e modellato il territorio.

Le **Filature De Schappes**, un tempo cuore dell'industria tessile, testimoniano il ruolo manifatturiero e la vocazione industriale di Rozzano. Nella Chiesa di Sant'Ambrogio, tra le decorazioni pittoriche più rilevanti emergono i cicli affidati alla scuola di Bernardino Luini, Bergognone, Morazzone e a un artista di scuola bramantesca. Nella **Chiesa dei Santi Fermo e Rustico a Quinto Stampi**, il soffitto è impreziosito da sedici medaglioni affrescati di fine Cinquecento realizzati dai Ferrario padre e figlio. Il cimitero napoleonico, con il suo impianto storico, e l'edificio Villalta, architettura civile di rilievo, completano il quadro di un patrimonio variegato e stratificato.

Se queste testimonianze custodiscono la profondità del passato, Rozzano ha saputo anche affermarsi come custode e motore di produzione artistica e creativa moderna. La Fonderie De Andreis, bottega artigiana specializzata nella fusione a cera persa di bronzi e metalli, sono state uno dei più importanti centri di produzione artistica del Novecento: qui hanno prodotto grandi scultori come Arnaldo Pomodoro, e molte opere hanno preso forma prima di diffondersi in Italia e all'estero.

Le case popolari **Aler Milano** sono state trasformate in tele urbane, che hanno dato vita a un patrimonio diffuso di **arte murale e graffiti**, costruendo

un immaginario urbano identitario che racconta identità, appartenenza e visioni giovanili. Gli oratori e gli spazi parrocchiali svolgono un ruolo centrale nella coesione sociale, mentre le scuole alimentano una tradizione musicale e teatrale che si riflette nelle iniziative locali.

SPORT

Lo sport rappresenta a Rozzano un fattore di coesione sociale e di crescita educativa. Sul territorio operano **oltre 40 associazioni e società sportive dilettantistiche (ASD e SSD)**, attive in discipline che spaziano dal calcio al basket, dalla pallavolo al nuoto, fino alla danza, alle arti marziali e agli sport di nicchia. Tra le realtà più consolidate, la **Rozzano Calcio SSD**, fondata nel 1967, conta quasi **300 tesserati agonistici**. Accanto al calcio, il territorio esprime una vivace tradizione nel **rugby** e nel **pugilato**, discipline che hanno radicato comunità sportive appassionate e inclusive, capaci di coinvolgere giovani e adulti in percorsi di crescita e di fair play. Complessivamente, la rete delle associazioni sportive coinvolge **migliaia di cittadini**, con una forte presenza giovanile, e rappresenta un presidio quotidiano di inclusione, benessere e contrasto alla marginalità. Gli impianti comunali, la piscina e i palazzetti sono luoghi vissuti e riconosciuti come spazi di comunità.

DIALOGO RELIGIOSO

Rozzano si distingue anche per la ricchezza del suo tessuto religioso. Le **parrocchie** – da Sant’Ambrogio in centro ai Santi Fermo e Rustico a Quinto Stampi, fino alle comunità di Ponte Sesto e Valleambrosia – sono storicamente luoghi di riferimento per la socialità e la solidarietà. A questa tradizione si affianca un’attiva **pastorale giovanile**, che offre percorsi educativi, formativi e aggregativi capaci di accompagnare ragazzi e famiglie. Gli **oratori** restano spazi educativi centrali, frequentati da centinaia di bambini e adolescenti: tra questi, l’oratorio di Sant’Angelo si distingue per la capacità di costruire iniziative di animazione e inclusione che hanno un forte impatto comunitario. Accanto alla tradizione cattolica, la presenza multiculturale della città ha portato nuove confessioni e pratiche

religiose (cristiane ortodosse, islamiche, evangeliche e orientali), che convivono nel rispetto reciproco. Questo pluralismo, sostenuto da iniziative interparrocchiali e dal dialogo con le comunità migranti, arricchisce il tessuto culturale e rafforza la coesione sociale di Rozzano

TURISMO E ACCESSIBILITÀ

Rozzano non è ad oggi una destinazione turistica in senso tradizionale, ma la sua vicinanza a Milano, l’accessibilità garantita dalla linea 15 del tram e dalle arterie stradali, la collocano in una posizione privilegiata per lo sviluppo di un **turismo culturale metropolitano**. La città è infatti facilmente raggiungibile dai poli fieristici e dagli aeroporti lombardi. In prospettiva, può diventare un laboratorio di nuove forme di turismo urbano e sostenibile, legato all’arte pubblica, alla rigenerazione degli spazi industriali e agricoli.





QUADRO STRATEGICO DELLA CANDIDATURA

La candidatura di **Rozzano Capitale Italiana della Cultura 2028** si colloca dentro un quadro strategico che unisce politiche nazionali, regionali ed europee, riconoscendo nella cultura la leva principale per affrontare le sfide delle periferie, sostenere la coesione sociale e accompagnare i processi di rigenerazione urbana.

Il livello nazionale: il piano Caivano Bis e la centralità delle periferie

La scelta del Governo di inserire Rozzano tra i territori prioritari del **piano Caivano Bis** rappresenta un riconoscimento politico di enorme rilievo. Per la prima volta, le periferie urbane non vengono considerate solo luoghi da colmare di servizi mancanti, ma **spazi strategici in cui investire** per costruire futuro, diritti e opportunità.

A Rozzano, gli oltre **22 milioni di euro** già stanziati e i cantieri avviati nel 2025 riguardano scuole, oratori, impianti sportivi, quartieri popolari, spazi civici e ambientali. Non si tratta di semplici opere di manutenzione, ma di una vera e propria **infrastruttura sociale** che cambia il volto della città: gli oratori presidi educativi e laboratori creativi, i centri

sportivi palestre urbane per la cittadinanza, le scuole presidi di formazione e comunità.

La candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2028 non si limita a collocarsi accanto a questi cantieri: ne rappresenta la **condizione di compimento ed il completamento di un percorso**. Sarà infatti grazie al programma culturale che gli investimenti del piano Caivano Bis troveranno una funzione piena, trasformandosi da opere rigenerate in **luoghi vivi**, capaci di ospitare progetti educativi e di welfare culturale, residenze artistiche e festival. È questa sinergia a fare di Rozzano un **laboratorio nazionale per le politiche sulle periferie**: una città che mostra come gli investimenti pubblici, quando accompagnati da cultura e partecipazione, possono diventare strumenti di trasformazione duratura.

Il livello regionale: la visione di Regione Lombardia

Anche Regione Lombardia ha posto negli ultimi anni crescente attenzione al tema delle periferie, attraverso politiche che coniugano **rigenerazione urbana, politiche sociali e investimento culturale**. I programmi regionali – dal **FESR 2021–2027** al **Programma Triennale della Cultura**, fino alla legge sulla **Rigenerazione Urbana (L.R. 18/2019)** – definiscono una visione che considera la riqualificazione non solo come intervento fisico, ma come occasione per ricostruire comunità, identità e opportunità economiche. Il bando regionale **“Impianti Sportivi”** stanziava € 30 milioni per sostenere la riqualificazione anche nei contesti periferici, con l’obiettivo di favorire inclusione sociale e benessere attraverso lo sport, a cui si aggiungono quote ulteriori di cofinanziamento in capo ai comuni, per un totale di € 100 milioni complessivi.

A questo si aggiunge il Bando **“Giovani Smart”** che stanziava quasi € 6 milioni volti a sviluppare interventi che possano rispondere in modo efficace alle esigenze ed ai bisogni dei giovani soprattutto nelle periferie logistiche ed esistenziali, sostenendo azioni ed iniziative per la socializzazione e l’aggregazione, per il contrasto al disagio giovanile ed il supporto alla fragilità, per la valorizzazione del talento giovanile.

In questo contesto, Rozzano assume un valore

esemplare: città giovane, attraversata da fragilità ma anche da forti energie creative, può diventare **il caso pilota lombardo** di come la cultura agisca come strumento di inclusione, innovazione e sostenibilità. Il sostegno regionale al progetto permetterà di collegare la candidatura alle **grandi strategie di sviluppo urbano** già in atto, rafforzando la coerenza tra politiche locali e indirizzi regionali.

Il livello europeo: il New European Bauhaus

Infine, Rozzano 2028 trae ispirazione dal **New European Bauhaus**, il programma europeo che lega **cultura, sostenibilità e coesione sociale**. La candidatura raccoglie la sfida dei tre pilastri del progetto europeo:

- **Bellezza**, trasformando periferie e quartieri popolari in gallerie a cielo aperto e spazi culturali diffusi;
- **Inclusione**, valorizzando la diversità linguistica e generazionale come punto di forza;
- **Sostenibilità**, intrecciando pratiche culturali, mobilità dolce, cura del verde e del Parco Agricolo Sud.

Rozzano diventa così un laboratorio urbano europeo: una città che dimostra come la cultura, innestata dentro investimenti infrastrutturali e sociali, possa generare **cura, cambiamento e coesione**.

Alleanza metropolitana per una metropoli policentrica

Rozzano si colloca in una posizione privilegiata: alle porte di **Milano**, una delle capitali creative d'Europa, tra le città più innovative e dinamiche del continente. Questa prossimità non è solo geografica, ma culturale e sociale: significa poter attingere a reti consolidate di istituzioni, università, accademie, scuole civiche, teatri, musei, festival, imprese creative e centri di ricerca che rendono Milano un laboratorio culturale di respiro internazionale.

La candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2028 intende trasformare questa vicinanza in **alle-**

anza strategica, rafforzando la vocazione metropolitana di Rozzano: non più periferia separata, ma **nuova centralità** che dialoga con l'area metropolitana, ne intercetta le competenze e le risorse e al tempo stesso le arricchisce con la propria energia sociale, la sua dimensione multiculturale e i suoi spazi di sperimentazione.

Rozzano offre infatti un **contesto unico per fare cultura tra le persone, con le persone e per le persone**: i cortili delle case popolari, gli oratori, le piazze, i parchi, i centri sportivi diventano luoghi di partecipazione diretta, di produzione dal basso, di narrazione collettiva. È un approccio che risuona con la stessa tradizione milanese, che nelle sue istituzioni culturali delle origini – dalle prime biblioteche popolari alle scuole civiche, dai teatri sociali ai circoli operai – ha sempre intrecciato cultura ed educazione, creatività e cittadinanza attiva.

In questa linea di continuità, Rozzano si propone come **laboratorio di sperimentazione contemporanea**: una città dove la cultura non si limita a essere fruita, ma viene **co-costruita** insieme alle comunità, diventando esercizio di cittadinanza, strumento di emancipazione e spazio di incontro tra differenze. In questo scambio reciproco, Rozzano non è solo beneficiaria del capitale creativo di Milano, ma si afferma come **co-produttrice di cultura**, offrendo alla metropoli luoghi diffusi per i giovani, cortili trasformati in atelier, spazi in disuso di comunità che diventano palcoscenici urbani. Con la Biblioteca del centro culturale Cascina Grande punto di riferimento policentrico, con la sua forza culturale centrifuga e centripeta, attrattiva e attrahente.

La cultura cura

Tra le risorse strategiche di Rozzano spicca la presenza dell'**IRCCS Istituto Clinico Humanitas**, uno dei poli di eccellenza clinica, scientifica e accademica più riconosciuti a livello internazionale. La sua collocazione in città non è solo un dato logistico, ma un'opportunità straordinaria per intrecciare **arte, filosofia, letteratura** con la **scienza e la pratica di cura** in un progetto culturale che guarda al futuro.

Rozzano 2028 intende valorizzare questa presenza unica, facendo della città un **luogo di eccellenza**

nazionale in cui l'arte e la letteratura diventano strumento di **divulgazione scientifica** e di **educazione a stili di vita sani**, fondamentali per la salute e per l'ambiente. La candidatura mira a sviluppare progetti che, sperimentino il nesso tra **arte e benessere**, promuovendo iniziative culturali che abbiano un impatto diretto sulla qualità della vita delle persone.

Non solo eventi, ma percorsi continuativi di ricerca e formazione: laboratori che uniscono artisti e ricercatori, programmi di prevenzione e sensibilizzazione, esperienze partecipative che mostrino come la cultura possa contribuire alla salute fisica e sociale. La cultura, così intesa, diventa un **dispositivo di cura diffusa**, capace di generare empatia, resilienza e coesione comunitaria.

Città plurale e agenda 2030

La candidatura di Rozzano 2028 si inserisce pienamente nel quadro dei grandi obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, interpretandoli in chiave culturale e comunitaria. La **cultura diventa strumento educativo diffuso**, dentro e fuori le scuole, in linea con l'**SDG 4 – Istruzione di qualità**, capace di accompagnare bambini, adolescenti e adulti in percorsi di apprendimento permanente.

Rozzano interpreta l'**SDG 3 – Salute e benessere** ponendo la cultura al centro della cura. Con il programma **Arte in corsia** presso l'**Humanitas**, la creatività entra negli spazi ospedalieri come strumento di sollievo e umanizzazione. Allo stesso tempo, **sport e arte si abbracciano nei luoghi pubblici e nelle pratiche quotidiane**, promuovendo stili di vita sani e comunitari: dalle attività sportive diffuse nei parchi agli eventi che intrecciano musica, teatro e movimento, la città costruisce un modello in cui benessere fisico, salute mentale e partecipazione culturale diventano parti di un unico ecosistema.

Attraverso la valorizzazione dei linguaggi artistici e creativi, la candidatura sostiene l'**SDG 5 – Uguaglianza di genere**, promuovendo pari opportunità ed empowerment femminile, soprattutto nei contesti più fragili. Allo stesso modo, la rigenerazione culturale dei quartieri popolari rappresenta un contributo diretto all'**SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze**, trasformando luoghi spesso stigmatiz-

zati in spazi di inclusione e bellezza condivisa. Le pratiche di turismo lento si legano invece all'**SDG 11 – Città e comunità sostenibili**, proponendo un modello di periferia che integra ecologia urbana, patrimonio agricolo e creatività contemporanea.

Rozzano intende inoltre fare della cultura un presidio di legalità, di coesione civica e di fiducia reciproca, in piena sintonia con l'**SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide**. Infine, la sua vocazione metropolitana si traduce nell'**SDG 17 – Partnership per gli obiettivi**: un progetto che vive di alleanze con Milano, con le istituzioni regionali e nazionali, con le reti europee di città e periferie.

Una visione per il futuro

Rozzano non chiede il titolo per celebrare se stessa, ma per proporre al Paese un metodo nuovo e un modello che nasce dal basso, nei cortili e nelle case popolari, e che si estende in chiave **metropolitana**, sperimentando un approccio policentrico di produzione artistica e partecipazione civica: una rete di quartieri e comuni che, insieme a Milano, costruiscono nuove forme di centralità culturale. Rozzano diventa così non solo destinataria, ma generatrice di processi culturali, capace di offrire alla metropoli e al Paese spazi e pratiche innovative che mancano al centro. Grazie alla presenza dell'**Istituto IRCCS Istituto Clinico Humanitas**, polo di eccellenza internazionale possono unirsi arte e scienza, ricerca e benessere. In sinergia con la candidatura, Rozzano intende diventare un laboratorio nazionale di sperimentazione sul rapporto tra **cultura e salute**, mettendo in dialogo artisti, ricercatori, sport e comunità.

Rozzano guarda infine all'Europa come rete di città che condividono le stesse sfide e che insieme costruiscono nuovi immaginari urbani. Un progetto che non celebra un titolo, ma sperimenta un **metodo replicabile**, radicale e concreto: la cultura come bene comune, come cura e come infrastruttura del futuro.

Obiettivi strategici del programma culturale di Rozzano 2028

Gli obiettivi sono declinati attraverso sette sezioni del programma culturale.

1. ROZZANO RIGENERA - OBIETTIVI:

1. Valorizzare gli interventi del piano **Caivano-Bis**, trasformandoli in spazi di rigenerazione culturale e comunitaria.
2. Rigenerare gli spazi pubblici e gli edifici **Aler Milano** (palazzi residenziali, cortili, facciate), trasformandoli in gallerie a cielo aperto e luoghi permanenti di cultura e bellezza.
3. Restituire dignità a sottopassi, piazze e cortili, facendo dell'arte pubblica un motore di comunità e identità urbana.
4. Rifunionalizzare i principali luoghi della cultura della città, a partire da **Biblioteca Comunale e Teatro**, rendendoli centri vitali della programmazione culturale.

2. ROZZANO SI RISCATTA - OBIETTIVI:

5. Contrastare le narrazioni stereotipate di Rozzano e costruire una nuova immagine positiva attraverso eventi simbolici e partecipati.
6. Accrescere la coesione sociale valorizzando la memoria collettiva e i patrimoni culturali delle diverse comunità.
7. Rafforzare il senso di cittadinanza e la cultura della legalità, coinvolgendo giovani e famiglie in iniziative artistiche, sportive e culturali che promuovano fiducia nelle istituzioni e responsabilità civica.

3. ROZZANO RICUCE - OBIETTIVI:

8. Ricucire le divisioni tra quartieri popolari e residenziali, centro e margini, attraverso pratiche artistiche condivise.
9. Tessere legami di prossimità e costruire capitale sociale riducendo conflitti e isolamento.
10. Promuovere il dialogo interreligioso e interculturale come strumento di convivenza e di pace, valorizzando la pluralità di fedi e comunità presenti a Rozzano.
11. Sviluppare una dimensione metropolitana della programmazione culturale, attivando alleanze e scambi con Milano e l'area urbana circostante.
12. Valorizzare la natura e le aree agricole del Parco Agricolo Sud Milano come patrimonio culturale e ambientale integrato nei processi creativi.

4. ROZZANO CRESCE - OBIETTIVI:

13. Coinvolgere oltre 10.000 **bambini e giovani** in percorsi educativi basati su arti, digitale e imprenditorialità creativa, valorizzandone il ruolo di collante familiare e comunitario.
14. Trasformare Rozzano in una scuola diffusa, in cui ogni giovane diventa protagonista e produttore culturale.
15. Contrastare la dispersione scolastica e il fenomeno dei **NEET**, attivando percorsi di accompagnamento e formazione.

5. ROZZANO CREA - OBIETTIVI:

16. Attivare un sistema di imprese culturali e creative radicato a Rozzano, capace di generare lavoro e innovazione.
17. Offrire alla metropoli spazi e competenze che a Milano mancano, ribaltando l'immagine di Rozzano da periferia che riceve a città che offre opportunità e produce.
18. Porre i giovani come target primario delle politiche creative, offrendo loro spazi di sperimentazione, formazione e protagonismo culturale.

6. ROZZANO GIOCA - OBIETTIVI:

19. Promuovere la pratica sportiva come strumento di inclusione e cittadinanza attiva.
22. Sviluppare spazi sportivi ibridi che siano anche luoghi di arte e cultura, dove la pratica sportiva si intreccia con linguaggi creativi, narrazione e letteratura sportiva.
23. Valorizzare i valori dello sport attraverso il racconto, la memoria e la produzione artistica e culturale, trasformando il gesto atletico in occasione di crescita sociale e identitaria.

7. ROZZANO CURA - OBIETTIVI:

24. Integrare le pratiche artistiche nei percorsi di cura e benessere.





LABORATORIO ROZZANO 2028

Laboratorio partecipativo: la costruzione che nasce dal basso

La candidatura di Rozzano a Capitale Italiana della Cultura 2028 nasce come naturale prosecuzione del percorso avviato con il **Modello Rozzano piano Caivano-Bis**. Nei tavoli e consultazioni promossi nell'ambito del programma, cittadini, scuole, associazioni, parrocchie, gruppi informali hanno condiviso idee e proposte per ridisegnare il futuro della città.

Le voci raccolte in quel dialogo hanno messo in evidenza un bisogno comune: dare valore alla creatività, costruire momenti di partecipazione e riconoscimento, aprire spazi per i giovani e per le diverse comunità. Da qui è maturata l'idea della candidatura: un progetto che **completa e potenzia il percorso del piano Caivano-Bis**, innestando sulla **rigenerazione avviata una rigenerazione identitaria e culturale**.

Laboratorio Rozzano 2028 e le due Open call

Per dare continuità a quel patrimonio di ascolto e di confronto, è nato il **Laboratorio Rozzano 2028**, uno spazio permanente di partecipazione che raccoglie e mette in dialogo le idee delle oltre **200 associazioni** attive sul territorio, insieme a scuole,

parrocchie, oratori, gruppi giovanili, realtà del Terzo settore e semplici cittadini.

Il Laboratorio è stato il luogo in cui i bisogni si sono tradotti in proposte, in cui i desideri si sono trasformati in progetti concreti. Attraverso **un concorso di idee**, aperto a tutta la comunità, è stato possibile raccogliere oltre 100 idee

Parallelamente, un secondo percorso partecipativo ha coinvolto la città nella scelta del **titolo e dello slogan della candidatura**: un processo di immaginazione collettiva che ha dato spazio a un vero esercizio di identità condivisa.

Accanto a questo processo collettivo, è stata avviata anche una **mappatura delle personalità di Rozzano che si distinguono in ambito culturale**, diventate punti di riferimento e ponti tra la comunità locale e i circuiti nazionali. Figure come **Biagio Antonacci**, cantautore cresciuto a Rozzano che ha portato la città nel panorama musicale italiano; **Marcello Balestra**, manager e scopritore di talenti musicali; realtà emergenti come **Hello Marte**, artista di graffiti che incarna le nuove generazioni e il legame tra arte urbana e identità di quartiere, sono state riconosciute come **punti di riferimento della comunità culturale**.

A loro si affiancano altre personalità legate allo sport, al giornalismo e alla memoria collettiva, come Arturo Di Napoli, calciatore e procuratore sportivo, l'ex pugile Daniele Scardina, Alberto Brandi e Davide De Zan, giornalisti nazionali di primo piano; la famiglia Alboreto, che conserva e tramanda l'eredità del campione di Formula 1 Michele Alboreto. La loro voce, insieme a quella di altri artisti, educatori e operatori culturali, arricchisce il processo, rafforzando la connessione tra memoria, talento e futuro.

Il coinvolgimento non si è limitato alla società civile: anche i **dipendenti comunali** sono stati invitati a partecipare attivamente, mettendo in gioco competenze, passioni e capacità progettuali. Questo ha rafforzato il senso di corresponsabilità e ha trasformato la candidatura in un'occasione di **formazione interna e di rinnovamento organizzativo** per l'amministrazione.

Co-creazione metropolitana

Fin dall'inizio, accanto al lavoro con i cittadini e

le associazioni locali, si è attivato un processo di co-creazione con le grandi realtà culturali e formative di Milano e dell'area lombarda, con il sostegno della **Regione Lombardia** come primo alleato istituzionale. La candidatura di Rozzano 2028 non nasce dunque in isolamento, ma dentro una **trama metropolitana di istituzioni, scuole, università e collettivi artistici** che hanno scelto di accompagnare questo percorso: un sistema di alleanze che trasforma Rozzano da periferia a **nuova centralità culturale policentrica** e laboratorio di innovazione sociale e culturale.

Il 2028 sarà un anno di ricorrenze simboliche che rafforzano questa visione. **A 250 anni dalla fondazione del Teatro alla Scala, l'Accademia** porta a Rozzano la sua eccellenza formativa con laboratori e percorsi che avvicinano i giovani ai mestieri dello spettacolo e della musica. **A 60 anni dal progetto di Paolo Grassi** che nel 1968 portò un tendone da circo nelle periferie di Milano per portare il teatro fuori dal teatro, quel gesto visionario viene rinnovato: **il Tendone di Paolo Grassi viene allestito nella piazza principale di Rozzano e diventa TEATRO28**, spazio teatrale cittadino che ospiterà laboratori, spettacoli e attività partecipative durante tutto l'anno, luogo simbolico in cui il teatro incontra la città e la città si fa teatro.

Accanto a queste ricorrenze, il programma si è arricchito grazie all'adesione di una **rete di istituzioni formative e di ricerca**: **L'Accademia Teatro alla Scala porta a Rozzano** l'esperienza della sua scuola di eccellenza nelle arti performative e nella formazione di nuove generazioni di artisti. **L'Accademia di Belle Arti di Brera** apre residenze e atelier negli spazi urbani, mettendo in dialogo studenti e comunità locali. Il **Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" di Milano** contribuisce con concerti, progetti di ricerca musicale e programmi educativi. **La Fondazione Paolo Grassi – La Voce della Cultura** rinnova il legame con la visione civile del teatro e con la tradizione del Piccolo. La **Fondazione Arnaldo e Alberto Mondadori** valorizza il patrimonio editoriale e promuove la lettura come pratica culturale diffusa.

La **Fondazione Arnaldo Pomodoro** riattiva la sua storica presenza a Rozzano con nuovi progetti di arte contemporanea. Lo **IULM – Università di Comunicazione e Lingue**, attraverso l'Osservatorio su Comunicazione Pubblica, il Public Branding e la

Trasformazione Digitale IULM, porta competenze di ricerca e formazione sulla comunicazione culturale e istituzionale.

Università Commerciale Luigi Bocconi supporta nella definizione dei modelli di servizio per gli spazi rifunzionalizzati di Aler Milano.

Accanto alle grandi istituzioni, **ZERO Edizioni**, realtà indipendente che unisce editoria, linguaggi giovanili e cultura underground, arricchisce la dimensione partecipativa e laboratoriale della candidatura.

Co-progettazione con gli attori economici

Il percorso di Rozzano 2028 è stato fin dall'inizio pensato come un processo **corale e inclusivo**, che mette al centro non solo i cittadini e le istituzioni culturali, ma anche gli attori economici che danno forma alla vita quotidiana della città. La candidatura diventa così un'occasione per costruire un **patto di comunità** che unisce imprese, istituzioni e società civile in un'unica visione di sviluppo culturale.

Al cuore di questo sistema c'è l'**IRCCS Istituto Clinico Humanitas**, polo di eccellenza clinica, scientifica e accademica, che a Rozzano trova la sua sede principale. Con l'IRCCS Istituto Clinico Humanitas si è avviata una riflessione comune sul rapporto tra arte, scienza e cura, che porterà alla nascita di progetti condivisi per la **divulgazione scientifica attraverso i linguaggi artistici**, l'educazione a stili di vita sani, la ricerca interdisciplinare sul nesso tra cultura e benessere. Humanitas diventa così partner strategico di una candidatura che fa della **cultura che cura** uno dei suoi assi portanti.

Accanto al polo scientifico, Rozzano può contare su realtà creative ed economiche di rilievo come la **Fonderia d'arte De Andreis**, attiva nel territorio e riconosciute a livello internazionale, che mette a disposizione competenze e know-how per connettere produzione artistica e manifattura.

Infine, un ruolo centrale è affidato ad **Aler Milano**, che gestisce il patrimonio delle case popolari di Rozzano: non più solo spazi residenziali, ma luoghi che diventano **galleria a cielo aperto**, laboratori permanenti, sedi di residenze artistiche e di sperimentazione culturale. Grazie ad **Aler Milano**, la candidatura può trasformare i quartieri popolari in **teatri urbani**

diffusi, facendo della periferia il vero palcoscenico della Capitale della Cultura.

La co-progettazione con questi attori economici non è dunque un'azione accessoria, ma parte integrante del progetto. Essa testimonia come Rozzano 2028 intenda costruire un modello **generativo e sostenibile**, in cui cultura, economia e società cooperano per rigenerare spazi, generare opportunità e rafforzare l'identità collettiva.

Una rete nazionale ed europea di co-progettazione

La candidatura di Rozzano 2028 prende forma in co-progettazione con una rete allargata e plurale, che va oltre i confini locali, mettendo in dialogo il territorio con soggetti culturali, pedagogici e creativi nazionali ed europei.

Questa alleanza conferisce legittimità al progetto e lo iscrive in un orizzonte collaborativo di lungo termine.

Tra i partner nazionali figurano **Lo Stato dei Luoghi**, piattaforma di riferimento per la rigenerazione degli spazi culturali, che ha accompagnato la candidatura inserendola in un catalogo di esperienze replicabili; **Materahub – Industrie Culturali e Creative**, che porta la sua expertise nei progetti europei (Erasmus+, Interreg, Horizon) e la capacità di animare processi di innovazione e imprenditorialità creativa; **Community Opera** e **Olinda TeatroLaCucina**, con il loro forte bagaglio pedagogico e artistico nel lavoro con comunità fragili; e la **Non-scuola del Teatro delle Albe**, un metodo teatrale riconosciuto a livello internazionale che coinvolge adolescenti e cittadini in pratiche creative di libertà e responsabilità collettiva.

A rafforzare il percorso contribuisce anche una società di consulenza culturale che supporterà Rozzano 2028 nel monitoraggio, nella valutazione di impatto e nella costruzione di un modello replicabile di gestione e legacy.

Sul piano europeo, **Trans Europe Halles (TEH)** sostiene lo sviluppo di spazi culturali indipendenti e partecipativi; **RESEO – European Network for Opera, Music & Dance Education**, rete che riunisce oltre 90 istituzioni in 25 Paesi, sarà presente a Rozzano con una conferenza internazionale, por-

tando scambi e know-how sull'educazione musicale, operistica e coreutica; mentre le reti europee di Materahub (European Creative Hubs Network, EIT Culture & Creativity, ECBN) offriranno accesso a programmi di formazione e capacity building per artisti, operatori e imprese culturali.

Insieme, queste alleanze rappresentano oltre un investimento formale: sono cuore di un metodo condiviso, in cui la periferia si porge come laboratorio aperto di sperimentazione metropolitana, nazionale ed europea. Rozzano non è sola: è snodo attivo di una rete che genera conoscenza, occupazione, cultura e comunità.

Una grande alleanza, un processo inarrestabile

La candidatura di Rozzano 2028 ha acceso una sfida collettiva che unisce istituzioni, scuole, università, accademie, associazioni, cittadini e attori economici in un orizzonte comune: fare della cultura – nelle sue forme artistiche, musicali, letterarie, sportive e scientifiche – il linguaggio condiviso capace di generare sviluppo, benessere e felicità.

Grazie al piano **Caivano-Bis** e al **Laboratorio Rozzano 2028**, questo percorso non si limita al dossier ma diventa metodo permanente di co-progettazione: una piattaforma che accoglie idee, forma nuovi protagonisti e connette comunità, artisti e istituzioni.

È un processo inarrestabile, che continuerà oltre il 2028 facendo della cultura un'infrastruttura stabile della città e un'eredità condivisa. Il risultato è una candidatura che non riguarda solo Rozzano, ma l'intera area metropolitana: un ecosistema in cui i quartieri popolari dialogano con i centri di eccellenza, dove la cultura accademica incontra quella di strada e le istituzioni storiche collaborano con collettivi e comunità emergenti. Rozzano si presenta così non solo con un progetto, ma con un metodo: un laboratorio vivo che trasforma la partecipazione in cittadinanza e la cultura in motore di futuro.

In questo quadro, il dialogo si estende anche ai grandi attori filantropici e culturali: si è consolidato un dialogo aperto e costruttivo con la **Fondazione Cariplo** sui contenuti del dossier, volto a condividere visioni e possibili linee di collaborazione.

Un mosaico di creatività civica: i 90 progetti dei cittadini e delle associazioni

Questo percorso di ascolto, confronto e co-creazione ha trovato il suo punto più alto nella generosità della comunità locale. La risposta dei cittadini, delle associazioni e dei gruppi informali è stata straordinaria: 90 idee raccolte e trasformate in una mappa viva della creatività cittadina.

Per la loro ricchezza e varietà, questi progetti non sono stati trattati come episodi isolati, ma come mattoni fondativi di progettualità più ampie: molte idee sono diventate il cuore di iniziative autonome, altre hanno generato programmi più complessi che aggregano risorse e linguaggi diversi, altre ancora hanno trovato collocazione in cluster tematici che le rafforzano e le mettono in dialogo con esperienze simili. Ogni proposta ha trovato dunque un posto e ha contribuito ad allargare lo sguardo della candidatura. Questa scelta risponde a una precisa strategia: valorizzare la capacità generativa della comunità e trasformare i progetti locali in leve di sistema, capaci di attrarre nuovi partner e di creare collaborazioni stabili con attori metropolitani, nazionali e internazionali. In questo modo, la candidatura diventa non solo un palinsesto culturale, ma un processo di capacity building che rafforza competenze, amplia reti e lascia un'eredità concreta alla comunità.

Ecco l'elenco integrale dei 90 progetti proposti da cittadini e associazioni, ciascuno tassello di questa costruzione comune e generativa: **Mercato delle Culture, Rozzano in "comune", 4Moon, Just Me, Pagina37 – Il gioco del libro, Radici in Movimento: Echi di Rozzano, Cascina delle Storie – Biblioteca diffusa e comunità narrante, Restauro Murales Parco 1, Sotto lo stesso cielo, Il cibo come lingua universale, "Respighiana", La Banca delle Visite, Esplorazione del Mondo Naturale tra Scienze e Arte attraverso la Strumentazione Digitale, Hip Hop Culture – Pedagogia in movimento per le nuove generazioni, Centro per l'Arte del Graffito e della Pittura Murale, "Rozzangeles" e "Preghiera del maranza", Cinema!, Rozzano Reading Festival, FuoriCentro, Il Quotidiano, il Libro e la Biblioteca "Sospesi", Metamorfosi a Colori – Arte e Natura Urbane, Cortometraggio "Green", Il Sapore del Sapere, Matematica per Tutti: Cultura, Gioco e Inclusione a Rozzano, L'Alba di Rozzano, Calamite del Comune di Rozzano, Fai fiorire l'inclusione, La Festa del Borgo – Un ponte tra il cuore della città e le altre realtà, Nei tuoi panni – Teatro e cinema dall'Oratorio Sant'Angelo, Proposte per il Civico Osservatorio Astronomico di Rozzano, Emozioni di Carta, teatrOZZI, Rock Contest – L'evoluzione del rock, Anche io faccio cinema, scriviAmo le nostre strade, Cultura diffusa: Rozzano museo a cielo aperto, Rozzano Digitale – Cultura in gioco, Portale Rozzano – Cultura Connessa, Le Stagioni della Biblioteca, Letture di Quartiere: storie che uniscono, SS Fermo e Rustico tra passato e presente, Rozzano Innovativa: il digitale al servizio dell'inclusione sociale, Giovani Affreschi, Katyusha Dynamics – Riabilitazione Ludica Inclusiva per la Cura Comunitaria a Rozzano, Progetto doppiaggio AspiDub, Ecogiardino, Perdita e Rinascita, Insieme è meglio, Rozzano in Fiore, Note in Comune, Centro polifunzionale per i giovani, Rozzano come collettività: una periferia che guarda al centro, Famiglie in gioco: percorsi per bambini e genitori, Trame di cultura, dove i fili della comunità diventano arte, Rozzano InSEGNO – La città che educa e lascia un segno, Skillami – Life skills e orientamento under35, Trame di Vita, Arancia e Cannella – Laboratorio di cucina etnica e regionale, Cerchi di Donne – Danze femminili per la riscoperta di sé, Saturno Contro – Adolescenti e genitori a confronto, "Alpha Z" – Lingua e cultura italiana per i giovani dagli 11 ai 18 anni, AMO – La libreria dell'amore, Libri&caffè, Laboratori di stampa manuale e rigenero delle plastiche, Rinascita x Rozzano città della Cultura, MiniRobot – Condividere il futuro, Spazio Vivo, Mani in Argilla – Laboratori di Ceramica per Bambini, Riproduzioni d'artista, Corso – Arte e Musica a confronto, Presentazione di un nuovo libro, Trinity – Unione, legami e connessioni, Una Biblioteca degli Oggetti per un nuovo attivismo civico, Festival del calcio in piazza, Rozzano, crocevia di cultura e futuro – Archivio fotografico e Residenza d'Autore, Chiamata alle Arti – Un modello di rigenerazione urbana e sociale, M'Incanto – Festival a cielo aperto di arte, musica, circo e teatro, Rozzano che legge – Torneo di lettura nelle scuole, MEM – Memoria eMap, Le Fortezze Verdi della Città, Il Taccuino del Naturalista, Domani Insieme – Ristorante Sociale e Spazio Inclusivo, Gemellaggio con Favara – Modello Farm Cultural Park, Cittadella della Sicurezza Stradale, Deciwatt – Piattaforma Energetica, E-Welfare in the City – Spazio Verso, Estensioni progetto Gruppo Astrofili Rozzano, Anniversari culturali e sportivi delle Associazioni, Rassegna concertistica Harmonium Orchestra, Casa per Fare Insieme, Ditta gioco fiaba, Spazio Breakdance e Hip-Hop, Progetto Sanity, Palazzina dello Sport per le arti marziali.**

*LA CULTURA SI FA (IN) STRADA.
INSIEME.*



IL TEMA DELLA CANDIDATURA

A Rozzano “La cultura si fa strada”. Non è un concetto astratto, né un’attività confinata nelle istituzioni, ma un’esperienza quotidiana che nasce nelle piazze, nei cortili, negli oratori, nei campi sportivi, nelle cascine agricole che costellano il Parco Sud. È in questi luoghi che la città respira, che i giovani si incontrano, che le comunità multiculturali si riconoscono. La strada diventa così il primo palcoscenico urbano: il luogo dove la cultura non si consuma, ma si costruisce, si condivide, si vive, **produzione quotidiana**, esercizio di immaginazione e riscatto.

“La cultura si fa strada” significa anche che la cultura avanza, apre varchi, trasforma. È nei murales che ridisegnano i palazzi **Aler Milano** trasformandoli in gallerie d’arte pubblica; è nella musica rap e trap che dà voce alle nuove generazioni; è nelle cene condivise che intrecciano sapori e accenti diversi, nei festival nati nei cortili, nelle camminate

collettive che attraversano la campagna urbana.

“La cultura si fa (in) strada” sottolinea che la periferia può diventare il vero laboratorio di produzione della cultura contemporanea. La strada si fa aula, teatro, galleria, laboratorio. È lo spazio educativo dove ci si incontra e ci si forma, il luogo della contaminazione tra linguaggi diversi, tra tradizione e innovazione, tra arti urbane e arti accademiche.

“La cultura si fa strada insieme”: perché non basta la voce di uno. La candidatura nasce da un processo di co-creazione che ha coinvolto istituzioni, cittadini, scuole, artisti, associazioni, università, imprese. È il **Laboratorio Rozzano 2028** a dare forma a questo metodo, raccogliendo le idee delle oltre 200 associazioni delle arti, dei professionisti e degli imprenditori, coinvolgendo i dipendenti comunali, aprendo call pubbliche per progetti e per il titolo stesso. Una pratica di partecipazione che trasforma la città in una comunità creativa.

“La cultura si fa (in) strada. Insieme” diventa così il tema forza della candidatura: un progetto che nasce nelle periferie, che fa della prossimità e della partecipazione il proprio metodo, che riconosce nelle persone i veri protagonisti del cambiamento. Rozzano 2028 non vuole solo ospitare cultura: vuole dimostrare che la cultura **vive nelle strade, cresce con le comunità, costruisce futuro insieme alle persone**. Per questo il titolo scelto è «Rozzano 2028: la cultura oltre i luoghi comuni»: qui la cultura supera i cliché e li trasforma in possibilità condivise.

Il metodo: La cultura cura

La cultura cura le fragilità e permette il cambiamento. Cura le ferite materiali e quelle invisibili, le solitudini e le disuguaglianze, i muri che dividono quartieri e persone. A Rozzano la cultura diventa gesto quotidiano di attenzione e di relazione: un filo che ricuce, un respiro che accoglie, un linguaggio

gio che trasforma.

È in questa capacità di prendersi cura che la città trova la sua forza, e che la candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2028 diventa promessa di rinascita collettiva.

Quante forme di cura emergono e scompaiono nel tempo? Il filosofo Paul Ricoeur scrive: «Curare significa più che guarire: significa prendersi a cuore la vita dell'altro». Pensare alla **cura** ci porta, dunque, a ripensare il mondo che abitiamo, a concepire la città non solo come spazio fisico, ma come organismo vivente che domanda attenzione, protezione, rigenerazione. La cura è luogo e modello, è gesto e progetto.

Dentro il percorso di Rozzano 2028, la **cura** diventa il metodo. Rozzano diventa così un laboratorio privilegiato per indagare il significato della cura nelle culture contemporanee: **cura della città**, grazie agli interventi del piano Caivano-Bis, che diventano luoghi di comunità attraverso pratiche culturali; **cura delle relazioni**, grazie alla partecipazione attiva dei cittadini, alle pratiche di prossimità, **cura dello spirito**, perché la cultura offre senso, appartenenza, immaginari collettivi; **cura della persona e della salute**, grazie all'**IRCCS Istituto Clinico Humanitas**, polo scientifico di eccellenza che sperimenta il dialogo tra arte e medicina, tra creatività e prevenzione.

Studiare la complessità dell'immaginario della cura significa riscoprire le radici antiche del prendersi a cuore l'altro e, allo stesso tempo, proiettare questo gesto nell'orizzonte contemporaneo della scienza, della tecnologia, delle arti. Come scrive Oliver Sacks: «L'arte e la musica, accanto alla scienza, sono medicine potenti».

Periferia

Rozzano è vista come **periferia metropolitana**: spesso raccontata attraverso fratture e marginalità, con il percorso di candidatura a capitale italiana della cultura vuole rilanciare la propria immagine raccontandosi per come davvero è: **laboratorio culturale e sociale**. È la **frontiera creativa** che costringe la metropoli a guardarsi con occhi diversi, un orizzonte di possibilità in cui il limite si trasforma in risorsa. In questa prospettiva, sul piano culturale la periferia assume più volti:

- è **condizione generativa**, perché dalle fragilità nascono nuove forme di espressione e di comunità;
- è **sguardo critico**, capace di proporre innovazioni e modelli culturali che partono dal basso;
- è **spazio estetico**, dove le arti urbane diventano pratiche di ascolto e di indagine sul presente;
- è infine **orizzonte europeo**, dialogante con quartieri analoghi in trasformazione e periferie di altre città che condividono gli stessi processi di riscatto.

Assi del programma culturale di Rozzano 2028

Il programma culturale di **Rozzano 2028** è costruito attorno a sette assi tematici – **rigenera, si riscatta, ricuce, cresce, crea, gioca, cura** – che traducono la poetica della strada e della cura in azioni concrete.

Ogni asse si articola in una trama di progetti con diverse funzioni: gli **Orizzonti**, che lasciano in eredità progettualità durature; i **Crocevia**, capaci di catalizzare visibilità, reti e attenzione mediatica; le **Comunità**, che hanno al centro il community building e la partecipazione dal basso; e infine i **Cluster**, che raccolgono e danno forma alle tante idee dei cittadini, organizzandole per affinità tematiche e di azioni. Questa architettura rende il programma leggibile e al tempo stesso generativo, capace di integrare grandi progettualità istituzionali e creatività diffuse in un'unica visione condivisa.





PROGRAMMA CULTURALE

CERIMONIA DI APERTURA – ROZZANO SI ACCENDE

L'inaugurazione di Rozzano 2028 sarà un rito civile e culturale che unisce memoria e futuro. L'apertura coincide con una ricorrenza storica: i **250 anni del Teatro alla Scala**, una delle istituzioni culturali più importanti d'Italia. Per questa occasione, l'**Accademia Teatro alla Scala** porterà a Rozzano un'intera giornata di laboratori: trucco teatrale, costumi, danza, musica e mestieri dello spettacolo. Nei cortili e negli spazi di Cascina Grande, bambini, ragazzi e famiglie potranno scoprire come si costruisce la magia del palcoscenico, in un'esperienza che avvicina il grande teatro alla vita quotidiana.

Sempre a Cascina Grande prende vita il **Jukebox Letterario**, un dispositivo partecipativo che trasforma la lettura in performance collettiva. I cittadini scelgono testi da ascoltare e interpretare, trasformando la biblioteca in un coro di voci che apre il programma con la forza della parola condivisa.

Il centro cittadino, sessant'anni dopo il progetto **“Destinazione Solitaria”** ideato da Paolo Grassi per portare il teatro nelle periferie, un grande **tendone da circo**, rievocando l'esperienza del 1968 al Gratosoglio. All'interno, una mostra di immagini racconta quella stagione visionaria, mentre il **Piccolo Teatro**

mette in scena uno spettacolo dedicato a Grassi e al suo sogno di una cultura democratica. Il tendone diventa **TEATRO28**, il nuovo spazio teatrale cittadino: un'agorà che accoglierà per tutto l'anno laboratori, spettacoli ed eventi comunitari. Nel frattempo, gli **artisti in residenza nella Torre Telecom** inaugureranno un'opera partecipata che osserva la città dall'alto. Dalla torre, simbolo della trasformazione urbana, prende forma un racconto visivo e sonoro che restituisce un'immagine poetica di Rozzano vista a distanza: un invito a pensare, immaginare, ispirare la trasformazione collettiva che l'anno della Capitale della Cultura mette in moto.

La notte si chiude con **“Il Cielo sopra Rozzano”**, installazione multimediale che trasforma il cielo urbano in palcoscenico. Immagini, parole e suoni si proiettano sulle facciate e nell'aria, componendo un atlante visivo che annuncia l'inizio di un anno di cultura diffusa e partecipata.

6.1 ROZZANO RIGENERA

Arte pubblica come trasformazione

Curatore del palinsesto: Accademia di Brera in collaborazione con Aler Milano

Rozzano rigenera partendo dai suoi spazi quotidiani: i palazzi popolari, i cortili e la piazza centrale della città diventano il terreno fertile di una trasformazione che non è solo estetica, ma profondamente sociale. Luoghi che per anni hanno incarnato lo stigma della marginalità si trasformano in un distretto permanente di arte urbana, presidio di bellezza e partecipazione, attrattivo per l'area metropolitana e per visitatori nazionali ed europei. È un processo che intreccia arte pubblica, cittadinanza e innovazione, e che nel 2028 mostrerà i frutti di questo cambiamento: una galleria a cielo aperto tra le più estese d'Europa, atelier e residenze artistiche diffuse, festival internazionali. La legacy sarà duplice: infrastrutture culturali visibili e tangibili e un capitale sociale rinnovato, che ha trovato nell'arte uno strumento di cittadinanza e di futuro. Gli Orizzonti di questo asse sono la Galleria a cielo aperto, con murales monumentali realizzati da artisti internazionali, e gli atelier nelle stecche **Aler Milano** e nei nuovi spazi del centro cittadino, con residenze artistiche temporanee curate dall'Accademia di Brera e dalle reti internazio-

nali Trans Europe Halles THE. I Crocevia si realizzano con l'Urban Art Festival, che trasforma la città in laboratorio diffuso di arti urbane, e con Periferie in Europa, che lega Rozzano a reti internazionali come TEH.

Galleria a cielo aperto

Accademia di Brera + Aler Milano

Il primo grande Orizzonte è la Galleria a cielo aperto, destinata a diventare uno dei percorsi permanenti di arte urbana più estesi d'Europa. Nata come cantiere-scuola, trasforma le facciate dei palazzi **Aler Milano** in icone di riscatto attraverso laboratori con studenti e residenti. Ai collettivi locali si affiancano artisti di rilievo internazionale in un dialogo che intreccia segni globali e radici locali. La Galleria non è solo una collezione di opere, ma un percorso didattico urbano: i murales sono concepiti come pagine educative, capaci di trasmettere valori universali come rispetto, amicizia, seconda possibilità e coraggio di sognare. Il progetto prevede visite guidate, percorsi digitali interattivi, strumenti di didattica accessibile. Ogni intervento è preceduto da laboratori nelle scuole, dove bambini e ragazzi riflettono su parole-chiave, scrivono testi, producono disegni che diventano ispirazione per le opere. I cantieri sono aperti e partecipati: studenti e famiglie possono osservare, dialogare, dipingere accanto agli artisti. I murales completati sono visitabili in percorsi guidati e interpretati come testi visivi a cielo aperto, con schede didattiche e attività educative. Tutto viene documentato in un catalogo illustrato distribuito alle scuole, strumento per continuare a lavorare sui temi della cittadinanza attiva e della memoria. Il risultato è una galleria permanente di murales educativi: muri che parlano e che restano, testimoniando che l'arte urbana non è solo estetica, ma pedagogia civile e immaginario collettivo.

Atelier diffusi nelle Stecche Aler Milano e nel Centro cittadino

Accademia di Brera + Aler Milano + BASE Milano, Milano Mediterranea, Università Bocconi

Il secondo Orizzonte rappresentato dalle Residenze artistiche Brera – Rozzano 2028, curate dall'Accademia per i propri studenti e per artisti nazionali e internazionali. Ogni anno una selezione di giovani trascorre tre mesi in residenza, lavorando negli spazi del nuovo centro cittadino e nelle portinerie **Aler Milano** non utilizzate, riconvertite in atelier diffusi. Le stecche **Aler Milano**, diventano luoghi di creatività e convivenza attraverso un ambizioso programma di residenze artistiche. Giovani artisti e curatori provenienti dall'Italia e dall'Europa aprono atelier pubblici, conducono laboratori con scuole

e associazioni, producono opere site-specific insieme agli abitanti. Il programma, curato con la mentorship dell'Accademia di Brera, pone al centro pratiche partecipative e pedagogie radicali, trasformando il quartiere in un laboratorio europeo di arte sociale. Ogni residenza si conclude con una expo pubblica che documenta i processi e i risultati, trasformando Rozzano in vetrina di ricerca artistica, e con la pubblicazione a fine anno di un catalogo curato dai docenti. Le residenze diventano così un ponte tra formazione e produzione, offrendo agli studenti un'esperienza di campo e alla città un patrimonio di opere, relazioni e competenze. Tutto il programma è accompagnato dal supporto scientifico di Bocconi e dal tutoraggio culturale di BASE Milano e Milano Mediterranea, che garantiscono modelli di gestione sostenibile, percorsi di comunità e mentorship ai giovani curatori e artisti. La collaborazione rafforza la dimensione formativa, partecipativa e internazionale delle residenze artistiche.

Visite e percorsi

A cura dell'artista rozzanese Hello Marte

La Galleria a cielo aperto si consolida come infrastruttura educativa e partecipativa grazie a visite guidate, percorsi digitali accessibili da app e QR code e moduli inclusivi che rendono l'arte pubblica uno strumento per tutti.

Urban Art Festival

Zero Edizioni con Osservatorio su Comunicazione Pubblica, Public Branding e Trasformazione Digitale IULM

L'Urban Art Festival rappresenta il momento di convergenza annuale: un grande evento diffuso, curato da Zero Edizioni, che fa di Rozzano la capitale delle arti urbane e un laboratorio creativo a cielo aperto. Live painting, performance, talk, programmi di capacity building per operatori e incontri con artisti, curatori e ricercatori dell'Osservatorio IULM mettono a fuoco il ruolo dell'arte nello spazio urbano e nei processi di rigenerazione. Dal 2028 il format diventa appuntamento fisso, capace di attrarre visitatori dall'Italia e dall'estero. Ogni edizione lascia un segno permanente – un murale, un'opera luminosa, una traccia sonora – consolidando Rozzano come nodo europeo della street culture.

Periferie in Europa

Lo Stato dei Luoghi + Trans Europe Halles + Materahub

Con il progetto *Periferie in Europa*, Rozzano entra in una costellazione internazionale di città che sperimentano la periferia come centro creativo. Curato da Lo Stato dei Luoghi, Trans Europe Halles e Materahub, il percorso attiva residenze, workshop e programmi di scambio con Parigi, Malmö, Lisbona, Marsiglia, Barcellona, Berlino e altre capitali della rigenerazione creativa urbana. Il culmine è il Festival internazionale delle periferie creative, tre giorni di dibattiti, mostre e performance ospitati negli spazi rigenerati. Artisti, policy makers, studiosi e cittadini da tutta Europa trasformano Rozzano in un laboratorio internazionale. La legacy è duplice: radicare reti globali e offrire ai cittadini di Rozzano un orizzonte europeo di appartenenza.

Cortili in Scena

Accademia di Brera

I cortili del quartiere **Aler Milano**, a lungo percepiti come spazi, diventano nuove porte simboliche di accesso alla città. Installazioni luminose di light design, soundwalks e performance site-specific trasformano gli spazi in luoghi di arte e socialità. Studenti dell'Accademia partecipano a laboratori con artisti contemporanei che guidano processi di co-creazione. Ne nasce una mappa di Rozzano fatta di luoghi suggestivi e accessibili. Un manuale di urbanismo tattico raccoglie le esperienze, rendendole replicabili in altre città.

Street Actions

Laboratorio Rozzano 2028

Street Actions attiva un concorso di idee per cinquanta micro-interventi urbani co-prodotti con i cittadini: performance spontanee, musica, danza e teatro di strada che animano piazze e quartieri. Ogni iniziativa riceve un micro-grant e il tutoraggio dei curatori dell'Accademia di Brera. Durante il Laboratorio Rozzano la città diventa un grande palcoscenico partecipativo, con kit di autocostruzione – dalla segnaletica poetica ai palchi leggeri – che permettono a chiunque di attivare nuovi gesti artistici. Un report finale documenta e mette a disposizione il modello per altre città.

M'Incanto – Festival a cielo aperto di arte, musica, circo e teatro

APS Teatro Pane e Mate ETS e associazioni locali

Un festival multidisciplinare che da giugno a otto-

bre porta 60 eventi gratuiti nei quartieri di Rozzano – da Cascina Grande ai quartieri **Aler Milano**, fino a Rozzano Vecchia, Cassino Scanasio, Ponteseosto, Quinto de' Stampi, Torriggio e Valle Ambrosia – trasformando 14 spazi pubblici e non convenzionali in un palcoscenico diffuso. Ideato da APS Teatro Pane e Mate ETS con il coinvolgimento di scuole, biblioteche, associazioni locali e reti nazionali di arti performative, valorizza il patrimonio urbano e sociale in una logica di rigenerazione e partecipazione. Il programma – Officina delle Arti, Spettacoli, Concerti, Installazioni – pone al centro l'inclusione, con eventi accessibili, interpreti LIS, percorsi guidati e comunicazione sostenibile.

Cluster “Arte Pubblica diffusa” – Rozzano galleria a cielo aperto

Rozzano diventa galleria urbana permanente anche grazie a una costellazione di numerosi progetti curati dai cittadini e intrecciati con la vita dei quartieri. Con “**Restauro dei murali del Parco 1**” vengono recuperate opere storiche già presenti e coinvolti studenti e residenti in un processo di riappropriazione della memoria collettiva. “**Metamorfosi a colori**” trasforma muri e spazi degradati in opere di speranza attraverso percorsi di street art e arte relazionale con giovani in fragilità. “**Giovani Affreschi**” restituisce nuova vita all'antica tecnica dell'affresco, in un laboratorio intergenerazionale che innesta tradizione e innovazione nel tessuto urbano. Con “**FuoriCentro**” le azioni artistiche site-specific animano i luoghi meno valorizzati, portando performance e creatività laddove non ci si aspetterebbe. Infine, “**TeatROZZI**” mette in scena un teatro di comunità che abita piazze e spazi pubblici, facendo dei cittadini i protagonisti delle proprie narrazioni. Accanto ai festival e ai murali partecipativi, la rigenerazione urbana si arricchisce di iniziative che intrecciano memoria, patrimonio e visione civica. Con il progetto “Centro per l'Arte del Graffito e della Pittura Murale – Eredità di Valeriano Dalzini” viene restituito alla città lo studio di uno storico affreschista locale, trasformato in luogo di formazione, memoria e nuove produzioni artistiche. Il progetto “SS Fermo e Rustico tra passato e presente” valorizza una delle chiese più antiche

di Rozzano, attraverso interventi di restauro, concerti ed eventi che ne rinnovano la funzione comunitaria. Infine, con “Rinascita x Rozzano città della Cultura” emerge una proposta di visione civica che chiama la città a rigenerarsi attraverso la cultura, invitando a ripensare spazi e relazioni per renderla vivibile, sicura e inclusiva: un laboratorio diffuso di partecipazione e bellezza. A questo orizzonte si collegano esperienze che trasformano gli spazi urbani in officine culturali. Chiamata alle Arti – Un modello di rigenerazione urbana e sociale immagina Rozzano come distretto creativo diffuso. Con Spazio Vivo, la rigenerazione passa attraverso i giovani: murales, rap, sport di strada e podcast restituiscono vitalità ai quartieri, trasformandoli in luoghi di cittadinanza attiva. Il Gemellaggio con Favara – Farm Cultural Park porta invece a Rozzano un modello europeo riconosciuto di rigenerazione culturale con cui entrare in dialogo e confrontarsi.

6.2 ROZZANO SI RISCATTA

Memoria, identità, futuro

Curatela del palinsesto: Fondazione Mondadori, in collaborazione con Biblioteca Cascina Grande

Rozzano riscatta la propria immagine e la propria storia attraverso la cultura e la parola. Per troppo tempo la città è stata filtrata da narrazioni esterne e semplificanti; con questo asse la direzione si capovolge: chi racconta è la città stessa. La memoria diventa patrimonio, le voci degli abitanti letteratura, la convivialità pratica culturale. Al centro c'è un ecosistema della memoria attiva: un grande archivio digitale, un museo diffuso, festival e premi, residenze d'autore, laboratori e dispositivi urbani che intrecciano scrittura, oralità, suono e immagine.

Nel 2028 Rozzano potrà contare su un Museo della Città negli spazi rigenerati dal Caivano-Bis, su un Archivio Vivente accessibile e partecipato, su installazioni permanenti diffuse in città e su un programma letterario e audiovisivo riconosciuto a livello metropolitano: una comunità che si racconta con orgoglio e passa dalla periferia raccontata alla città autrice. Tra i Crocevia, spicca la mostra “Rozzano 2050”, che affida a cittadini, narratori e urban

planner il compito di immaginare e raccontare la città futura con progetti visionari. Rozzano diventa così capitale della parola e dell'immaginazione. La dimensione della Comunità si costruisce con festival, premi e laboratori diffusi. “Rozzano racconta” porta sei autori italiani in residenza nei quartieri. Anche la lingua del trap entra a pieno titolo in questa narrazione: con “Trap Rozzano Stories” giovani trapper e producer collaborano con artisti affermati per scrivere testi che diventano cronache poetiche della vita urbana. Questo asse non affida a un unico attore la regia del racconto: Biblioteca Cascina Grande con Fondazione Mondadori coordina un palinsesto aperto e plurale, in cui Biblioteca Cascina Grande, scuole e oratori, Studio Azzurro, Dotdotdot, reti associative e cittadini sono co-autori. La memoria non è nostalgia ma progetto; la parola non è retorica ma pratica di cittadinanza; il rito non è chiusura ma spazio pubblico. Così Rozzano si riappropria del proprio nome e lo rilancia: una città che si racconta, si riconosce, si riscatta.

La Biblioteca Cascina Grande diventa cuore civico del racconto collettivo: hub di archivi digitali, sale per podcasting e narrazione orale, laboratorio permanente di media education. Qui convergono i percorsi di lettura, i gruppi di lettura intergenerazionali e i servizi di facilitazione digitale, così che ogni cittadino possa contribuire al patrimonio comune di storie.

ORIZZONTI

Archivio Vivente

Curato da Studio Azzurro con scuole, associazioni e oratori

Rozzano diventa laboratorio di memoria attiva con Studio Azzurro, che rinnova il progetto “Portatori di storie”. Studenti, famiglie, nuovi cittadini e anziani raccolgono in video le testimonianze della città, componendo un mosaico di narrazioni individuali che diventa patrimonio collettivo. Laboratori di narrazione e ripresa in biblioteca e nelle scuole, interviste nei quartieri popolari, negli oratori e nelle case alimentano un archivio audiovisivo che restituisce dignità ai vissuti e connette Rozzano a reti nazionali e internazionali di public history e digital storytelling. Nel 2028 l'Archivio sarà presentato

come opera collettiva in un grande evento cittadino e resterà come eredità permanente: almeno 500 testimonianze, un catalogo audiovisivo, percorsi didattici, archivio digitale interattivo consultabile online e in biblioteca, installazioni immersive in Biblioteca e nei cortili **Aler Milano** durante BookCity.

MEM – Memoria eMap

Curato da Dotdotdot con Osservatorio su Comunicazione Pubblica, Public Branding e Trasformazione Digitale IULM

MEM restituisce a Rozzano la sua geografia emotiva attraverso una mappatura narrativa collettiva. È un atlante vivo che intreccia storie personali e memoria pubblica con i luoghi della città: mappe interattive, percorsi tematici, touchpoint urbani in biblioteca, piazze e sottopassi. Le storie si leggono camminando, con QR, audio e brevi video prodotti da giovani redazioni e classi. Integrato con l'Archivio Vivente, MEM crea un sistema unico di raccolta e attivazione nello spazio pubblico. Fondazione Mondadori cura i contenuti narrativi; con l'Osservatorio su Comunicazione Pubblica, Il Public Branding E La Trasformazione Digitale IULM, le memorie sono collocate su mappe interattive e il percorso si arricchisce di analisi di linguaggi e dell'identità urbana. Nel 2028 MEM sarà accessibile online e nel Museo della Città, offrendo un percorso immersivo per leggere Rozzano come un libro aperto e ribaltare stereotipi attraverso una narrazione corale.

Museo della Città

Curato da Fondazione Mondadori con Biblioteca Cascina Grande, scuole, associazioni e oratori

Accanto all'Archivio nasce il Museo della Città, ospitato in un edificio rigenerato dal programma Caivano-Bis. Non è un museo tradizionale, ma un centro dinamico: archivio vivo della Galleria a cielo aperto, luogo di documentazione delle residenze artistiche e punto di partenza dei percorsi urbani di visita. Qui confluiscono i materiali dell'Archivio Vivente e di MEM; sale multimediali, mappe interattive, mostre temporanee su storia industriale e sociale e un'officina di public history per le scuole fanno del Museo una porta d'ingresso culturale alla città, dove memoria e futuro si incontrano.

Un Palazzo di Libri – allestimento spazio temporaneo

Curato da Giangiacomo Schiavi con scuole e comunità locali

Ispirato a “La Valle dei Libri”, Rozzano realizza un adattamento urbano e partecipativo che trasforma un edificio rigenerato in un vero e proprio Palazzo di Libri: un palazzo-biblioteca a cielo aperto, visibile e accessibile a tutti. I libri donati dai cittadini e dagli editori sono organizzati e curati dai ragazzi delle scuole, protagonisti attivi della gestione culturale. Ogni piano ospita una sezione tematica – memorie di quartiere, letterature delle periferie, nuove scritture urbane, editoria digitale, collezioni donate. Un presidio civico e poetico in cui la cultura diventa accessibile, popolare e condivisa.

CROCEVIA

Jukebox Letterario

Curato da Giangiacomo Schiavi con IBN e il duo artistico Libri Bianchi

Il Jukebox Letterario porta la letteratura nelle piazze e nei quartieri attraverso un dispositivo artistico e tecnologico che reinterpreta il jukebox come strumento culturale. Cittadini, scuole e oratori scelgono brani di narrativa, poesia o saggistica che vengono riprodotti in audio da un jukebox interattivo e scenografico, trasformato in scultura luminosa dal duo Libri Bianchi. La collaborazione con IBN assicura la componente digitale e la programmazione; attori, scrittori e lettori volontari prestano la voce ai testi. Il Jukebox si attiva in piazze centrali, in Biblioteca **Cascina Grande**, nei cortili **Aler Milano** e durante gli appuntamenti di BookCity Rozzano 2028. Ogni attivazione è un evento: la città ascolta se stessa, si riconosce nelle storie e si riscrive pubblicamente

Mostra “Rozzano 2050” lo sguardo lungo dell'immaginario collettivo

Curata da Biblioteca Cascina Grande e l'Osservatorio su Comunicazione Pubblica, Public Branding e Trasformazione Digitale (IULM) con Scuole, Associazioni e Policy makers

“Rozzano 2050” è un laboratorio di storytelling urbano che invita narratori, ricercatori, studenti, cittadini e decisori pubblici a immaginare insieme il futuro. Non una semplice esposizione, ma un processo partecipativo che intreccia scrittura, testimonianze, scenari urbanistici e narrazioni multimediali. L'Osservatorio su Comunicazione Pubblica, Il Public Branding E La Trasformazione Digitale IULM, guida l'analisi delle identità urbane e del linguaggio. Comune di Rozzano e Regione Lombardia siedono al tavolo con cittadini, scuole e narratori, trasformando la mostra in un luogo di dialogo operativo tra governance e comunità. Il culmine, nell'ottobre 2028, è un'esposizione diffusa che raccoglie testi, podcast, mappe e installazioni narrative: un catalogo illustrato curato da Fondazione Mondadori documenterà il percorso come manifesto programmatico e visionario per la città.

COMUNITÀ

Rozzano racconta

Il Saggiatore con sei autrici/autori in residenza

Sei narratori trascorrono periodi di residenza nei quartieri. Insieme a cittadini e studenti conducono laboratori di scrittura; i racconti prodotti confluiscono in un volume collettivo pubblicato da Mondadori e presentato durante BookCity Rozzano 2028. Cortili, scuole, oratori e Biblioteca ospitano reading, laboratori e incontri con autori italiani ed europei. La sezione ufficiale di BookCity Milano si estende a Rozzano in modo strutturale.

Trap Rozzano Stories

A cura di Giacomo Papi con producer e rapper locali

La tradizione della parola orale si rinnova con trap e rap. Giovani trapper e producer lavorano con i ragazzi dei quartieri per scrivere testi che raccontano vita urbana, sfide e sogni. I laboratori si concludono con un grande evento che unisce artisti affermati e talenti emergenti. I testi diventano cronache poetiche diffuse come podcast, videoclip e antologie digitali: un linguaggio spesso percepito come marginale si fa patrimonio

culturale, strumento di riscatto e di riconnessione con le giovani generazioni.

CLUSTER “Rozzano che legge”

La lettura è il primo gesto di riscatto culturale: dai festival alle biblioteche di quartiere, dalle classi alle piazze, Rozzano si conferma e valorizza “città che legge” e si racconta attraverso i libri.

Con Pagina37 – Il gioco del libro i volumi vengono disseminati nei parchi, tram e panchine con la formula “PRENDIMI”, accompagnati da eventi come lo Speed Date Letterario® e incontri con autori: leggere diventa un gesto urbano, partecipato e sorprendente. Il **Rozzano Reading Festival** porta dieci incontri con scrittori e saggi, dibattiti e scambi culturali che trasformano la città in una grande piazza della parola. Il progetto **Rozzano che legge – Torneo di lettura** anima le scuole primarie con gare tra classi e finali pubbliche a Cascina Grande, trasformando la passione per i libri in un momento di festa cittadina. La rete si completa con **scriviAmo le nostre strade**, laboratorio di scrittura creativa che invita bambini e ragazzi a riscrivere le storie e le memorie dei quartieri; **Le Stagioni della Biblioteca**, che scandiscono l'anno con eventi, podcast e mappe narrative; **Letture di Quartiere**, che portano libri nei cortili **Aler Milano** attivando biblioteche di condominio; **Libri&Caffè**, che reinventa Cascina Grande come caffetteria letteraria temporanea; e **Il Quotidiano, il Libro e la Biblioteca “Sospesi”**, che rende accessibile la cultura a famiglie fragili attraverso carnet solidali e prestiti gratuiti.

CLUSTER “Narrazioni urbane”

Accanto ai libri, Rozzano riscatta la propria immagine attraverso linguaggi artistici, audiovisivi e musicali che danno voce a memorie, fragilità e desideri di futuro.

Il **Cortometraggio “Green”** affronta il tema del bullismo a scuola con una storia di riscatto, girata a Rozzano e interpretata da attori professionisti: il cinema diventa così strumento di

consapevolezza e identità. Con “**Rozzangeles**” e “**Preghiera del maranza**”, la città si racconta in forma di canzone, trasformando contraddizioni e marginalità giovanile in creatività musicale.

Cultura diffusa: Rozzano museo a cielo aperto coinvolge gli studenti nella riscoperta della città, trasformando luoghi quotidiani in tappe di un museo urbano con QR code multilingue e visite guidate. A queste esperienze si affiancano **Perdita e Rinascita**, mostra multimediale che affronta il tema universale della trasformazione, e l’**Archivio fotografico e Residenza d’Autore** (Circolo Fotografico Città di Rozzano), che raccoglie memoria storica e nuove produzioni fotografiche, attivando percorsi partecipativi.

6.3 ROZZANO RICUCE

Sanare fratture, cucire immaginari, riconnettere città e metropoli, natura

Curatori del palinsesto: Distretto Immagine Suono, in collaborazione con Community Opera, Terzo Pae-saggio, Kamba, associazioni locali, scuole, università e comunità religiose.

Rozzano è città di confini e di passaggi: tra quartieri popolari e residenziali, tra centro e margini, tra dimensione urbana e agricola. Per decenni queste linee sono state percepite come fratture, elementi di divisione e di isolamento.

Con **Rozzano Ricuce** la cultura diventa ago e filo: pratica di coesione che ricomponi il tessuto urbano e sociale, trasformando le differenze in ricchezze condivise. L’asse mette al centro progetti che illuminano i quartieri, riconnettono Milano e Rozzano, intrecciano natura e creatività, riscoprono ritualità comunitarie e spiritualità plurali.

Nel 2028 la città potrà contare su un paesaggio trasformato: piazze e facciate accese da installazioni luminose, un tram che diventa palcoscenico itinerante, parchi agricoli che si fanno teatri naturali, tavolate chilometriche che uniscono generazioni e culture, laboratori sonori e rituali religiosi che si intrecciano in nuove forme di convivenza.

ORIZZONTI

Luce su Rozzano

Curatoda Marcello Balestra, con Accademia della Comunicazione di Milano

Il progetto trasforma il volto notturno della città attraverso un grande intervento di light e sound design. Piazze, strade e cortili diventano scenari suggestivi, ridisegnati da installazioni luminose permanenti e temporanee. Al centro un’opera iconica: un filo luminoso e sonoro che attraversa il quartiere **Aler Milano**, unendo palazzi e generazioni, simbolo concreto della città che si ricuce. Ogni installazione nasce da laboratori partecipativi che coinvolgono studenti universitari, docenti di design della luce, ingegneri e cittadini. Si prevedono almeno **20 workshop di co-creazione**, con la partecipazione di oltre **500 abitanti**. La mappa notturna di Rozzano sarà una costellazione di opere accessibili, integrate da QR code e narrazioni digitali.

Oltre alla bellezza, il progetto restituisce sicurezza: spazi bui e percepiti come insicuri diventano presidi luminosi di fiducia. La legacy è un paesaggio urbano notturno rinnovato, che unisce arte e funzionalità.

Tram d’Arte

Accademia di Brera + Fondazione Mondadori + Fondazione Paolo Grassi

Il tram della linea 15, che unisce Piazza Duomo a Rozzano, diventa simbolo di connessione culturale e sociale tra centro e periferia. Grazie alla collaborazione con ATM e le principali istituzioni culturali, il tram si trasforma in un’opera d’arte viaggiante: sedili illustrati da studenti di Brera, interventi sonori curati dal Piccolo Teatro, letture e performance letterarie curate dalla Fondazione Mondadori.

Ogni corsa diventa un viaggio culturale: i passeggeri incontrano artisti, ascoltano poesie, partecipano a performance improvvisate. Le fermate diventano palcoscenici: in alcune serate il tram si ferma più a lungo per ospitare azioni culturali diffuse. Nel 2028 il Tram d’Arte sarà uno degli elementi più riconoscibili della candidatura, segno tangibile di una metropoli che si muove insieme.

Trame Verdi

Curato da Terzo Paesaggio, in collaborazione con scuole e associazioni locali

Rozzano diventa teatro naturale con **Trame Verdi**, festival che intreccia natura, arte e cittadinanza. Nei parchi e nelle oasi del Parco Agricolo Sud Milano prendono vita opere di land art, teatro ambientale, cammini narrati e concerti acustici. Le scuole sono coinvolte in percorsi di educazione ecologica: oltre **30 classi** all'anno producono mappe emotive, disegni e racconti che confluiscono nell'**Atlante del Terzo Paesaggio**, archivio narrativo dei luoghi del cuore della città.

Le Serre Temporanee, padiglioni mobili e sostenibili alimentati da energie rinnovabili, ospitano laboratori, letture e incontri; di notte, i **Notturmi nel Parco** animano gli spazi verdi con cinema comunitario, soundwalks e illuminazioni gentili. Gli **Agri-Stage**, piccoli palchi rurali, portano teatro e musica nelle cascine, seguiti da cene condivise che intrecciano cucine lombarde e migranti. La legacy è la **Carta del Parco Culturale di Rozzano**, documento di buone pratiche per una fruizione lenta e sostenibile.

CROCEVIA

Community Contemporary Opera di Rozzano

L'Albero – Community Opera con RESEO, Scuola Civica di Musica di Rozzano e Scuola Civica di Musica "Claudio Abbado" di Milano

Nel **TEATRO28** la musica diventa linguaggio universale di coesione. Il progetto forma musicisti e mediatori culturali attraverso una prima fase di training curata da RESEO e L'Albero, per poi avviare laboratori di co-composizione aperti a giovani, famiglie, migranti e anziani.

Le pratiche mescolano repertorio classico, trap, elettronica e hip hop: un linguaggio ibrido e accessibile a tutti. Dal confronto con i cittadini nascono temi, memorie e vissuti che diventano partitura collettiva. Il percorso coinvolge **300 partecipanti diretti** e oltre **2.000 spettatori**. Culmine a luglio 2028: una grande opera corale

nel **TEATRO28**, che unisce musicisti professionisti e cittadini. Legacy: nascita di un repertorio musicale di Rozzano e creazione di una comunità artistica stabile oltre il 2028.

La Tavola Metropolitana

Curato da Associazione Kamba

Un gesto di convivialità e cultura trasforma Rozzano in capitale dell'ospitalità. Una tavolata chilometrica attraversa gli edifici **Aler Milano** e il quartiere residenziale, con centinaia di tavoli uniti in un unico gesto urbano. Ogni abitante è invitato a cucinare e condividere la ricetta dell'infanzia, accompagnata da un ricordo e da una storia.

L'evento coinvolge **oltre 5.000 cittadini** e culmina in un ricettario corale della città, pubblicato e distribuito a scuole e famiglie. Musiche popolari, narrazioni multilingue e performance artistiche accompagnano la giornata. Rozzano candida la sua tavolata al Guinness World Record, trasformandola in simbolo internazionale di comunità.

COMUNITÀ

Urban Soundscape – Come suona Rozzano?

Curato da Nicola Di Croce (IUAV Venezia) con musicisti e sound artist europei

Residenze artistiche sonore nei quartieri raccolgono e trasformano i suoni della città: mercati, scuole, cortili, parchi sportivi. Le tracce compongono un archivio digitale accessibile online e in biblioteca. Si prevedono **100 registrazioni originali** e una **mappa sonora interattiva** consultabile da QR code nello spazio pubblico. Nel 2028 Rozzano sarà riconosciuta come città che si ascolta.

Le Fortezze Verdi della Città e il Taccuino del naturalista

Curato da APE Natura

Progetto multimediale che racconta le aree naturali come presidi di biodiversità. Fotografie, video e testimonianze di cittadini e studenti compongono una grande mostra a Cascina Grande. Parallelamente, laboratori scolastici all'aperto

portano alla realizzazione di **500 taccuini naturalistici** illustrati, che confluiscono in un archivio ecologico collettivo. Legacy: un patrimonio condiviso che educa alla cura del paesaggio.

Creative Bureaucracy – Civic Bureau Lab Rozzano

Università di Milano-Bicocca

Rozzano diventa città pilota della Creative Bureaucracy. A Cascina Grande prende vita un laboratorio permanente in cui cittadini e funzionari lavorano insieme per semplificare procedure e creare nuovi strumenti di fiducia. Dialoghi pubblico-amministrazione, un **Hackathon annuale** e la realizzazione del **Manuale partecipato delle parole pubbliche** (distribuito in scuole e uffici) trasformano la burocrazia in esperienza di partecipazione. Legacy: un modello europeo di amministrazione creativa.

Rozzano Interreligiosa – La Tenda delle Religioni

Curato da Pastorale Giovanile Sant'Angelo, con Vicariato Episcopale per la Cultura – Diocesi di Milano, scuole, comunità ortodossa, musulmana, evangelica ed eritrea, e associazioni culturali

La pluralità religiosa diventa patrimonio culturale. Scuole, oratori e associazioni attivano percorsi educativi al dialogo interreligioso; parallelamente nasce la Tenda delle Religioni, spazio stabile e itinerante per concerti, mostre e letture dei testi fondativi. Nel 2028 ospiterà **20 eventi pubblici** e resterà come infrastruttura civica itinerante. Legacy: Rozzano laboratorio europeo di convivenza.

CLUSTER “Natura e comunità”

Una costellazione di iniziative comunitarie arricchisce la vocazione ecologica di Rozzano. Con **“Ecogiardino”** l'agricoltura urbana entra nei cortili con giardini condivisi coltivati da famiglie e associazioni. **“Rozzano in Fiore”** trasforma piazze e spazi comuni con installazioni floreali e orti collettivi, unendo estetica e convivialità. **“Trame di Vita”** intreccia tessitura artigianale

e memoria rurale, coinvolgendo scuole, anziani e artigiani locali in laboratori che restituiscono dignità al lavoro manuale e creano opere collettive esposte nei quartieri. Insieme, questi progetti rendono Rozzano un laboratorio di ecologia sociale, dove la natura diventa strumento di comunità e di bellezza quotidiana. Si aggiunge una costellazione di azioni che porta dentro il cluster le pratiche della convivialità e dell'economia della condivisione: **Il cibo come lingua universale** attiva corsi e cene interculturali come ponte tra culture nei diversi rioni; **Arancia e Cannello** istituisce un calendario stabile di laboratori di cucina (in rete con oratori e centri anziani) come strumento di inclusione e riconoscimento reciproco; **Una Biblioteca degli Oggetti** apre in biblioteca un servizio di prestito di strumenti e attrezzature, favorendo sostenibilità, mutuo aiuto e attivismo civico.

Queste iniziative estendono la “cura del verde” alla **cura delle relazioni**, con impatti misurabili su coesione, educazione informale e impronta ecologica.

La Festa del Borgo – Un ponte tra il cuore della città e le altre realtà trasforma Villalta in laboratorio di convivenza, con eventi culturali, concerti e momenti comunitari che coinvolgono le realtà sociali e religiose già presenti, rafforzando senso di appartenenza e identità. **Fai fiorire l'inclusione** porta la rigenerazione ambientale nei quartieri attraverso laboratori di “bombe di semi” guidati da persone con disabilità e migranti, trasformando la cura del verde in gesto di cittadinanza attiva.

CLUSTER “Riti, Memorie e Musiche di Comunità”

Rozzano ricuce la sua identità anche attraverso i riti, le tradizioni e i percorsi educativi che intrecciano memoria e futuro.

Con **Le strade del rito – Oratori in Festa**, le feste patronali e le processioni diventano patrimonio culturale condiviso, arricchito da bande popolari, cucine dal mondo e teatro comunitario che intrecciano radici meridionali e culture migranti. Con **Riti e Memorie – Il calendario sacro come patrimonio comunitario**, la Festa

patronale di Sant’Ambrogio e la Passione Vivente si trasformano in quadri civili e collettivi, unendo scuole, parrocchie e comunità locali nella costruzione di un calendario cittadino delle ricorrenze.

Accanto a questi, **La Via della Bellezza – Adolescenti in cammino** porta i giovani a esplorare quartieri fragili e parchi, trasformando le loro osservazioni in fotografie, scritture e installazioni diffuse in oratori, cortili e spazi pubblici: un modo per educare allo sguardo e generare nuove forme di appartenenza. Infine, con **L’Alba di Rozzano**, il Corpo Musicale cittadino rinnova la tradizione bandistica con laboratori e concerti diffusi – Musicista per un giorno, A tutta banda, Banda Larga – che uniscono generazioni e comunità, facendo della musica popolare un ponte tra memoria e futuro.

6.4 ROZZANO CRESCE

Curatori del palinsesto: Accademia Teatro alla Scala; Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, in collaborazione con Biblioteca Cascina Grande, oratori e associazioni giovanili.

Rozzano cresce come scuola diffusa, una città che educa dentro e fuori le aule: nei cortili, negli oratori, nei parchi e nelle cascine, nei teatri e persino nei sottopassi trasformati dall’arte. Le nuove generazioni non sono pubblico ma **nuove istituzioni culturali viventi**, chiamate a produrre contenuti, guidare processi, immaginare futuro. Gli obiettivi sono chiari: **oltre 10.000 giovani** coinvolti in percorsi di formazione e produzione artistica, digitale e creativa; avvio di esperienze di impresa culturale giovanile; sperimentazione di metodi educativi fuori dall’aula. Nel 2028 la città potrà contare su un **Hub giovanile di produzione culturale**, un **Campus annuale della creatività metropolitana**, una rete di mentor di quartiere, redazioni civiche e **residenze artistiche**. La legacy è la **Scuola permanente di arti e mestieri creativi**, radicata a Rozzano e aperta alla metropoli.

Cascina Grande è il cuore di questo ecosistema: un luogo per apprendere, creare, incontrarsi e **mettere in circolo talento e opportunità**.

ORIZZONTI

Rozzano Open School – La città come aula a cielo aperto

Curatori: Accademia Teatro alla Scala; Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano; Fondazione Arnaldo Pomodoro (Dipartimento didattico); Fondazione Milano – Scuole Civiche; in rete con scuole, oratori e associazioni culturali e sportive di Rozzano.

Rozzano si trasforma in scuola diffusa: cortili, parchi, cascine, oratori e spazi rigenerati diventano luoghi di apprendimento e sperimentazione. Il format intreccia teoria e pratica, cultura alta e linguaggi popolari, manualità e digitale, con **500 moduli laboratoriali** nell’arco del triennio. Il Conservatorio “Verdi” sviluppa tre percorsi integrati. Con i più piccoli, i docenti di Didattica musicale (in collaborazione con **Diamo il La**) portano strumenti e giochi sonori nelle scuole dell’infanzia e primaria: **80 classi** coinvolte, **2.400 bambini** protagonisti di performance pubbliche. Per gli adolescenti, i percussionisti **Andrea Dulbecco** e **Paolo Pasqualin** rileggono **Tierkreis** di Stockhausen con strumenti non convenzionali – pentole, biciclette, smartphone – generando **20 performance site-specific** in cortili e centri di quartiere. Con anziani e persone in fragilità, il docente e narratore **Fabio Sartorelli** intreccia lirica e memoria popolare (canzoni di Sanremo) in **40 incontri** di ascolto e canto corale che culminano in un **recital cittadino**.

Biblioteca Cascina Grande – Piattaforma di innovazione civica

Curatela scientifica: Università di Pavia – Cattedra di Digital Humanities (Paolo Costa).

La Biblioteca diventa hub civico e digitale, ispirato ai modelli europei di **Library Living Lab**. È una **boundary organization** che connette cittadini, istituzioni, università e imprese: si redige il **Manifesto di Rozzano** (co-creato con scuole e associazioni), si avviano **percorsi di cittadinanza digitale** su disinformazione e cyberbullismo (**1.000 giovani/anno**), parte un **prestito tecnologico** con armadietti smart per laptop e tablet (300 dispositivi), si attivano **fab-**

lab e workshop di co-design con stampanti 3D e software open source (200 prototipi/anno). Una piattaforma di **civic tech partecipativo** (ispirata a Decidim) permette a tutti di proporre e votare progetti; un **cruscotto pubblico** monitora accessi, partecipazione, capitale sociale e percezione di sicurezza. Legacy: **modello europeo di biblioteca del futuro**, ponte tra memoria, digitale e cittadinanza.

CROCEVIA

Gran Finale – Campus della Creatività al TEATRO28

In partnership con Conservatorio “Giuseppe Verdi”, Scuole Civiche, Biblioteca, istituti scolastici e oratori.

Un evento annuale riunisce i percorsi in un **Campus della Creatività**: nel foyer del **TEATRO28** scorrono immagini e suoni dei laboratori; i giovani presentano gli esiti accanto agli studenti del Conservatorio. **2.500 spettatori, 40 performance, 15 demo** di prototipi creativi. Legacy: **rete di produzioni giovanili** e calendario stabile di restituzioni pubbliche.

COMUNITÀ

Landscape Choreography – La Scena Trap

Chi: Landscape Choreography + Serpica Naro + Kinlab + crew giovanili di Rozzano.

La scena trap, spesso marginalizzata, diventa **linguaggio di emancipazione**. Rap, danza urbana e arti visive si intrecciano in un laboratorio permanente che lavora su parità di genere, inclusione e soft skills.

Output: **una compilation digitale, un doc breve** prodotto da Kinlab, **un festival “Trap Rozzano”** che porta in città artisti nazionali e internazionali. Indicatori: **200 giovani/anno, 30 brani originali, 10 coreografie e 5 videoclip**. Legacy: **Scuola permanente di danza di strada** a Cascina Grande.

Apericena Teologici – Dialoghi su domande radicali

Curato da Pastorale Giovanile Sant’Angelo, con Diocesi di Milano, Università Cattolica, filosofi, teologi e giornalisti.

Non nelle aule ma **nei bar e negli oratori**: si discute di senso, giustizia, fede, comunità. Conversazioni accessibili sostituiscono le lezioni frontali; la convivialità abbatte barriere. Programma: **12 serate/anno, 600 partecipanti**, atti sintetici pubblicati online. Legacy: un **lessico condiviso** tra generazioni e culture diverse, spazi stabili di confronto.

CLUSTER “Musica diffusa”

La musica diventa linguaggio comune che unisce generazioni e quartieri, facendo di Rozzano una **città sonora**.

Con **“Rock Contest”** le band emergenti salgono sul palco in un circuito di esibizioni e mentoring che porta a una finale cittadina e alla produzione di un EP collettivo. **“Note in Comune”** mescola tradizioni mediterranee, africane e urban in concerti-laboratorio che coinvolgono cori di quartiere e strumentisti migranti.

“L’Alba di Rozzano” riattiva la tradizione bandistica con sveglie musicali e concerti open-air nei momenti civici dell’anno.

“Concerti a SS Fermo e Rustico” apre la chiesa a rassegne di musica sacra e contemporanea, trasformandola in spazio culturale inclusivo.

“Respighiana” dedica cicli di concerti e conferenze a Ottorino Respighi, intrecciando repertorio colto e nuove generazioni. Nel complesso, il cluster mobilita **8.000 spettatori/anno, 60 eventi e 300 giovani musicisti** tra formazione e palchi. Legacy: una **programmazione stabile** che distribuisce musica e opportunità in tutti i quartieri.

CLUSTER “Educazione e inclusione giovanile”

Parallelamente, la città investe in inclusione e competenze, riconoscendo ai giovani il ruolo di **motore del cambiamento**. Con **“Skillami”**

(Resilia) si sviluppano competenze digitali e soft skills per studenti e NEET attraverso moduli intensivi e tirocini (obiettivo **400 ragazzi/anno**). **“Alpha Z – lingua italiana”** sostiene bambini e adolescenti con background migratorio in laboratori linguistici e di studio assistito, riducendo la dispersione scolastica (**300 partecipanti/anno**). **“Spazio Vivo”** anima oratori e quartieri con attività educative e artistiche pomeridiane, attivando **centri di aggregazione leggeri**. **“Insieme è meglio”** promuove teamwork interculturale con giochi cooperativi e laboratori partecipativi, con **100 incontri/anno**. **“Saturno Contro”** affronta fragilità e disagio con percorsi teatrali e psicopedagogici seguiti da tutor (**150 giovani**). **“Aranzia e Cannella – Cucina interculturale”** usa la convivialità come strumento educativo: laboratori, cene sociali, **ricettario digitale** delle famiglie di Rozzano. Indicatori complessivi del cluster: **1.500 giovani coinvolti/anno, 200 attività e 50 produzioni** (spettacoli, podcast, ricette, toolkit).

Legacy: **alleanze educative** durature tra scuole, famiglie, oratori e terzo settore.

simità per giovani creativi, call internazionali per designer e artigiani digitali, programmi di impresa culturale e pratiche di sostenibilità. In cinque anni si prevede il coinvolgimento di oltre 8.000 giovani e creativi, 200 imprese culturali e sociali e più di 500 eventi e produzioni artistiche.

ORIZZONTI

Creative Factory Metropoli Sud

Curato da Accademia di Brera e BASE Milano, con Comune di Rozzano e associazioni locali.

La Creative Factory è il progetto bandiera: una fabbrica diffusa della creatività con due poli principali – Cascina Grande, riconvertita in hub metropolitano delle industrie culturali, e gli spazi rigenerati dei quartieri popolari, trasformati in atelier e coworking. Qui trovano casa i programmi formativi delle grandi accademie. L’Accademia Teatro alla Scala porta a Rozzano il proprio patrimonio formativo, con oltre 30 corsi nei dipartimenti di Musica, Danza, Palcoscenico e Management. Ogni anno più di 300 giovani potranno partecipare a Open Days, laboratori e workshop: dimostrazioni di trucco teatrale e parrucche artigianali, mostre di costumi, scenotecnica e luci, racconti di ex allievi oggi professionisti. Non semplici visite, ma esperienze immersive in cui il palcoscenico diventa scuola.

Fondazione Arnaldo Pomodoro – Scuola di scultura diffusa

La Fondazione Arnaldo Pomodoro torna a Rozzano con un progetto unico: una scuola di scultura che coinvolgerà tutte le 241 classi della città, dall’infanzia alle scuole serali. Più di 5.000 bambine, ragazzi e studenti sperimenteranno la scultura come linguaggio universale, dalla manipolazione dei materiali alla costruzione di forme. Ogni primo sabato del mese la storica Fonderia d’Arte aprirà al pubblico, permettendo a famiglie e appassionati di scoprire come nascevano le opere del Maestro. Oltre 20 aperture annuali offriranno a centinaia di visitatori un museo-laboratorio vivo, capace di connettere memoria artistica e produzione contemporanea.

6.5 ROZZANO CREA

Nuove economie culturali e Creative Factory metropolitana

Curatela del palinsesto: Accademia Teatro alla Scala e Fondazione Arnaldo Pomodoro, Marcello Balestra, Fondazione Accademia di comunicazione Materahub, Basilicata Creativa, associazioni locali e reti europee.

Rozzano smette i panni della “periferia che attende” e si presenta come officina metropolitana della creatività: una città che non solo consuma cultura, ma la produce, trasformando arti, design, musica, tecnologie e intrapresa sociale in lavoro, impresa e responsabilità civica. Qui la creatività diventa motore economico e sociale, unendo giovani, scuole, accademie e imprese. Entro il 2028 nasceranno una Creative Factory diffusa con poli a Cascina Grande e nei quartieri **Aler Milano**, un Distretto Luce, Immagine e Suono che intreccia formazione e produzione multimediale, atelier e coworking di pros-

Distretto Luce, Immagine e Suono

Curato da Marcello Balestra, in collaborazione con Fondazione Accademia della Comunicazione.

Il distretto unisce giovani creativi, professionisti e collettivi che lavorano su musica, cinema, media digitali e light design. L'opera simbolo è un filo luminoso che attraversa i palazzi di Rozzano, accompagnato da dispositivi sonori che trasformano la città in laboratorio acustico permanente.

Il programma Il Cielo sopra Rozzano inaugura nel 2028 con un evento di luce e suono che coinvolge più di 10.000 spettatori. Ogni anno il distretto produrrà almeno 50 concerti, 20 installazioni multimediali e 15 cortometraggi realizzati da giovani creativi. Con Palco Rozzano, inoltre, la città intera diventa teatro diffuso: oltre 100 performance all'anno animeranno cortili, parchi e oratori, dando spazio a musicisti emergenti, compagnie amatoriali e collettivi urbani.

GreenCCircle – Laboratorio verde delle industrie culturali

Julie's Bicycle, imprese e associazioni ambientali.

Rozzano entra nella rete europea GreenCCircle, laboratorio che sostiene la transizione ecologica delle industrie culturali e creative. Ogni anno almeno 5 sfide concrete – dalla riduzione dei rifiuti alla mobilità sostenibile – saranno affrontate da creativi, imprese e cittadini. Più di 200 persone all'anno parteciperanno ai percorsi di co-progettazione, generando prototipi culturali e ambientali: installazioni a basso impatto, campagne visive, micro-interventi di rigenerazione verde. Nel quinquennio si prevede la produzione di 25 prototipi replicabili e la formazione di una comunità locale connessa alle migliori pratiche europee.

Play City Lab Rozzano – La fabbrica dei giochi urbani

Curato da Basilicata Creativa con scuole, associazioni e imprese creative.

Il Play City Lab unisce gioco, creatività e innovazione sociale per trasformare fragilità in opportunità. Il laboratorio coinvolgerà più di 1.000 persone all'anno tra giovani, donne, migranti e NEET, attraverso tre linee d'azione: Academy di Quartiere per competenze digitali e creative; Call

for Solutions per sfide urbane; Giochi Urbani Permanenti che trasformano parchi e strade in scenari narrativi. Lo spazio fisico del Lab – fablab, gaming lab e sale eventi – sarà gestito da una cooperativa di comunità. Nel 2028 saranno attivi almeno 10 giochi urbani permanenti e una rete di nuove professionalità culturali nate sul territorio.

CROCEVIA

L'Accademia Teatro alla Scala porterà a Rozzano concerti, recital, mostre fotografiche e installazioni realizzate dagli allievi dei diversi dipartimenti. Si prevedono più di 40 appuntamenti annuali, con centinaia di studenti coinvolti. Gli spazi urbani diventeranno palcoscenici, il teatro cittadino vetrina internazionale.

Dal Distretto nascerà anche Palco Rozzano, che ogni mese accenderà decine di palchi leggeri e dispositivi urbani nei quartieri: oltre 1.200 performance in quattro anni, trasformando la città in scena collettiva.

COMUNITÀ

Craftwork4All – Arti e mestieri creativi

Curato da Materahub con piattaforma europea Craftwork4.0All.

Craftwork4All unisce tradizione artigiana e innovazione digitale. Più di 300 partecipanti all'anno seguiranno moduli online su marketing, prototipazione e sostenibilità. Ogni anno un bootcamp creativo di tre giorni a Rozzano riunirà 100 giovani, artigiani e designer europei: da questi incontri nasceranno micro-collezioni e idee di impresa.

CLUSTER “Industrie creative e innovazione”

Rozzano CREA è un laboratorio diffuso di industrie culturali e creative, dove giovani,

designer, artisti e innovatori trasformano la città in un'officina di sperimentazione e nuove economie. **Con Rozzano Digitale – Cultura in gioco** (DHEA Digital Heritage Association), il linguaggio del gaming e della realtà aumentata diventa strumento per avvicinare i ragazzi al patrimonio locale, attraverso escape room digitali e ricostruzioni 3D del territorio. Lo stesso gruppo realizza **Portale Rozzano – Cultura Connessa**, una piattaforma digitale unica che integra eventi, giochi, economia locale e contenuti multimediali, accessibile anche a non vedenti e non udenti, creando una vera comunità digitale cittadina. La creatività si declina anche come linguaggio artistico e comunicativo: **Riproduzioni d'artista** (Atipico Giclée) valorizza fumetto e illustrazione con mostre di qualità e riproduzioni fine art, creando occasioni di incontro tra artisti e cittadini. **Calamite del Comune di Rozzano** propone invece la produzione di gadget turistici con i luoghi simbolo della città, trasformando segni quotidiani in strumenti di promozione culturale. Infine, con **Rozzano Innovativa – Palestra digitale** (Associazione Interazione ETS), mette Rozzano in rete con coworking, laboratori di stampa 3D e robotica, attività di educazione digitale e percorsi di cittadinanza attiva per superare il digital divide. Questi progetti compongono un cluster che posiziona Rozzano come hub creativo e tecnologico, capace di generare nuove economie e reti produttive, mettendo in dialogo cultura, innovazione e impresa sociale.

6.6 ROZZANO GIOCA

Lo sport come linguaggio culturale e cittadinanza
Curatori del palinsesto: ZERO, associazioni sportive e oratori di Rozzano, in collaborazione con Federazioni sportive nazionali, istituti scolastici e Humanitas.

Rozzano si racconta correndo, saltando, ballando, tirando al canestro. Con questo asse la città si trasforma in un grande playground metropolitano, dove

ogni spazio diventa palestra e ogni gesto sportivo si fa racconto culturale. Lo sport non è solo attività fisica, ma educazione civica, salute pubblica e linguaggio universale di comunità.

Il disegno curatoriale, affidato a **ZERO**, moltiplica linguaggi e segni: palazzetti che parlano, poster che diventano pagine di un libro urbano, podcast che restituiscono voci autentiche, mostre diffuse che trasformano la città in una rivista a cielo aperto. Nel 2028 oltre **15 impianti sportivi** di Rozzano saranno trasformati in pagine di questo grande libro urbano, visitabili come un museo diffuso, e più di **20.000 cittadini** ne diventeranno autori, lettori e protagonisti. Con Sport e Salute si portano a Rozzano reti nazionali e testimonial, con gli oratori si assicura l'accesso allo sport nei rioni, con le federazioni e i club si costruiscono calendari condivisi, con Humanitas si affianca divulgazione su prevenzione e benessere.

ORIZZONTI

Città-Libro dello Sport

Rozzano diventa un libro a cielo aperto. Ogni impianto adotta un valore – rispetto, coraggio, amicizia, resilienza – e lo traduce in una campagna visiva e sonora site-specific. Manifesti illustrati, murali, light box e motion poster animano palestre e palazzetti. Oltre **50 creativi e artisti** collaborano con atleti-mentori e squadre locali per trasformare gli spazi in pagine vive.

Un QR code attiva contenuti multimediali: micro-saggi, clip audio, playlist, interviste agli allenatori.

I palazzetti diventano **gallerie popolari**, riconoscibili nello stile editoriale di ZERO che da quasi trent'anni racconta le città italiane. Entro il 2028 si prevede di raggiungere **oltre 100.000 visitatori**, fra residenti, studenti e turisti culturali, che potranno leggere e vivere la città come un libro in movimento.

Si muove la città

Dispositivi urbani rendono visibile l'attività fisica collettiva: panchine parlanti che confrontano

minuti seduti e minuti in movimento, totem che raccontano i cammini più seguiti, strisce LED che reagiscono all'intensità degli allenamenti, grandi cruscotti poetici ai palazzetti che trasformano dati aggregati in emozioni ("Questa settimana: +18% cammini serali, 62 nuove iscrizioni over 60").

Non tecnologia fredda, ma narrazione emozionale che spinge all'azione. In cinque anni, più di **10.000 persone** saranno coinvolte nei cammini urbani e nelle attività di prossimità documentate da questi dispositivi.

Manuali poetici dello sport

Viene realizzata una collana di **12 vademecum illustrati**: uno per ogni disciplina praticata a Rozzano. Non libretti tecnici, ma quaderni narrativi con rituali di squadra, regole gentili, esercizi base, glossari inclusivi (per età e abilità diverse), micro-storie di campioni locali.

Ogni volume sarà distribuito in **3.000 copie tascabili** per scuole e oratori, in formato poster per palestre, e in versione digitale. I manuali diventeranno un patrimonio educativo, con una tiratura complessiva di **oltre 30.000 copie** in cinque anni.

Bordocampo – il podcast

Una serie audio di **20 episodi** racconta storie autentiche: la prima vittoria, la sconfitta che insegna, l'allenatore che cambia la vita. Ogni episodio è legato a una palestra e si ascolta entrando o uscendo dall'impianto.

Le installazioni sonore nei corridoi amplificano le voci, facendo risuonare la città di sport. Si stima che oltre **50.000 ascoltatori** parteciperanno alla serie fra streaming e ascolti in situ.

Atlante dei Valori

Dodici impianti, dodici valori, dodici copertine oversize: Rozzano si presenta come rivista urbana a cielo aperto. L'Atlante è accompagnato da una mappa cartacea in **20.000 copie** e da una guida digitale interattiva. Ogni anno nuove copertine vengono inaugurate con eventi pubblici, trasformando la città in una galleria editoriale.

La Settimana delle Pagine Aperte

Ogni anno una settimana di festa accende tutte le pagine della Città-Libro: open class nei quartieri, maratone di podcast, laboratori "scrivi la tua pagina" per scuole e famiglie, mostre di fotografie e illustrazioni. Si prevede la partecipazione di oltre **10.000 persone ogni anno**, in un grande rito comunitario che celebra la città come libro vivente.

CROCEVIA

La Forza della Boxe

All'oratorio Sant'Angelo nasce una nuova palestra con ring, spazi di lettura e dialogo interreligioso. Qui la boxe diventa disciplina e metafora: rispetto, autocontrollo, resilienza. Gli allenamenti si intrecciano con poesia, musica e filosofia.

I ragazzi scrivono testi, producono video, partecipano a performance che culminano nella Poetry & Boxe Night. Oltre **500 giovani** saranno coinvolti ogni anno, con eventi che uniscono sport, letteratura e musica.

Illumina Caivano

Rozzano ospita la restituzione pubblica del programma nazionale Caivano-Bis. Sul palco si alternano dati e testimonianze: grafici e numeri che raccontano iscrizioni, ore di attività, fasce d'età; storie vive di ragazzi e famiglie. Flash-mob sportivi animano la piazza, stand interattivi propongono laboratori su alimentazione e corretti stili di vita, una mostra fotografica itinerante racconta i risultati raggiunti.

Partecipano tutte le città che hanno beneficiato del programma – da Caivano a Roma (Quartuccio), da Napoli (Scampia e Secondigliano) a Rosarno, San Ferdinando, Orta Nova, Palermo (Borgo Nuovo) e Catania (San Cristoforo). La giornata coinvolgerà oltre **3.000 partecipanti** in presenza e migliaia online. Durante l'evento viene lanciata la call pubblica Illumina Rozzano, che raccoglie proposte per nuovi spazi e pratiche sportive.

COMUNITÀ

Cittadella della Sicurezza Stradale

Il campo di Viale Campania diventa polo civico e sportivo dedicato alla mobilità sicura. Bambini e ragazzi sperimentano percorsi ciclabili, simulazioni e tornei guidati dalla Polizia Locale. Coinvolgerà ogni anno **2.000 studenti** e centinaia di famiglie. L'area diventa uno spazio multifunzionale che integra sport, educazione civica e cultura della legalità.

Il progetto prevede la realizzazione di piste ciclabili e pedonali didattiche, segnaletiche urbane e percorsi attrezzati che riproducono situazioni reali di traffico, dove i più piccoli possono imparare a muoversi in sicurezza in bicicletta e a piedi. Parallelamente, vengono organizzati laboratori con le scuole, attività interattive con educatori e incontri pubblici con testimonianze delle forze dell'ordine e delle associazioni di volontariato.

CLUSTER "Sport e comunità"

L'anima popolare dello sport trova spazio in una costellazione di progetti diffusi nei quartieri, che fanno di Rozzano la capitale dello sport di prossimità. Il Festival del calcio in piazza anima strade e cortili con tornei popolari, riportando il calcio alle sue radici comunitarie e trasformandolo in rito urbano di aggregazione.

Katyusha Dynamics esplora le contaminazioni tra sport, danza e arti performative, dando vita a eventi spettacolari che accendono i playground cittadini con coreografie collettive. Le Olimpiadi dei Quartieri coinvolgono tutta la città in tornei intergenerazionali: ogni quartiere adotta una squadra e la finale diventa grande festa collettiva, capace di unire generazioni e comunità diverse.

I Giochi della tradizione riportano in vita campana, corsa coi sacchi, tiro alla fune e palla avvelenata, reinterpretando antichi saperi ludici come patrimonio culturale vivo e condiviso. Insieme, queste esperienze restituiscono allo sport il suo carattere più autentico: gioco, festa, convivenza.

Infine, con Rozzano in "comune" la città si divide in zone-squadre con identità proprie (colori, loghi, nomi), dando vita a sfide sportive, teatrali e gastronomiche che diventano un grande evento cittadino diffuso. Lo sport si conferma così strumento di coesione, gioco collettivo e festa popolare capace di rigenerare il tessuto comunitario.

6.7 ROZZANO CURA

La cultura come pratica di salute e benessere

Curatori del palinsesto: Humanitas, in collaborazione con Accademia Teatro alla Scala, Accademia di Belle Arti di Brera, Careof, Domenico Quaranta (Nuove Tecnologie dell'Arte), ZERO, rete di artisti, scuole, operatori sociali e comunità locali.

Rozzano si candida a diventare capitale italiana della Cultura della Salute: un laboratorio in cui arte, scienza e nuove tecnologie si intrecciano, mettendo al centro il corpo, la cura e la comunità. In questa visione la cultura non è solo spettacolo, ma strumento di benessere collettivo, capace di incidere sugli stili di vita, accompagnare i percorsi di prevenzione sanitaria, generare fiducia e resilienza.

Nel 2028 Rozzano ospiterà un programma che unisce arti performative, ricerca scientifica, divulgazione, dati e creatività digitale.

Ospedali, scuole, parchi e biblioteche si trasformeranno in luoghi in cui la cura è anche esperienza estetica, pedagogica e partecipativa.

La tecnologia avrà un ruolo decisivo: grazie a Domenico Quaranta e alla Scuola di Nuove Tecnologie dell'Arte, l'intelligenza artificiale e il digitale entreranno nei processi artistici e curativi, producendo installazioni, visualizzazioni e dispositivi che aiutano a leggere i dati sulla salute e a tradurli in esperienze comprensibili ed emozionanti.

Rozzano Cura si fonda su un principio semplice: prendersi cura significa anche raccontare, rappresentare e condividere. La musica, la danza, il teatro, le arti visive, i dati e le nuove tecnologie diventano linguaggi che ampliano la medicina e la affiancano con nuove forme di partecipazione.

ORIZZONTI

La Cura dello Spirito – Scala in Corsia

Accademia Teatro alla Scala + Humanitas

L'ospedale si trasforma in palcoscenico diffuso. Piccoli concerti da camera, performance corali e recital itineranti animano atri, sale d'attesa e giardini interni dell'IRCCS Istituto Clinico Humanitas, portando la musica là dove c'è più bisogno.

Per i pazienti che non possono alzarsi, nascono podcast sonori e concerti registrati, fruibili con QR code direttamente dal letto di degenza. Non semplici intermezzi, ma momenti progettati per accompagnare la guarigione e sostenere lo spirito con bellezza e fiducia.

Arte e Cura – Brera per Humanitas

Accademia di Belle Arti di Brera + Humanitas

Laboratori artistici diffusi, ispirati ai modelli di art therapy, coinvolgono pazienti, studenti e famiglie. Pittura, incisione, fotografia e arti visive diventano strumenti per elaborare emozioni e tradurre in immagini il percorso della malattia e della cura. Le opere prodotte saranno valorizzate sui canali di comunicazione dell'ospedale e del Comune.

Cultura della Prevenzione

Humanitas + scuole di Rozzano

Docenti e ricercatori incontrano cittadini e studenti per condividere pratiche di salute e prevenzione. Percorsi innovativi di gamification, fumetti e giochi di ruolo insegnano alimentazione sana, sport e corretti stili di vita. Le scuole diventano centri pilota della prevenzione creativa: un luogo in cui la scienza dialoga con la fantasia e la didattica.

Arte + Dati – L'Atlante della Salute

Accademia di Brera

Un grande progetto di data-visualization artistica trasforma numeri e statistiche in linguaggi visivi e poetici. Installazioni luminose, mural data-art e light-box urbani visualizzano dati anonimi e

aggregati (es. consumo di frutta e verdura, ore di sonno, attività sportiva), rendendo tangibile come la città “sta” e come evolve il suo benessere. Intelligenza artificiale e machine learning elaborano pattern e scenari, tradotti in opere collettive che raccontano la salute come patrimonio condiviso. L'arte diventa interfaccia per comprendere la scienza, e la scienza diventa materia di racconto comunitario.

CROCEVIA

Coreografie della Cura

Mariapaola Zedda + Careof, con Adelita Husni Bey, Martina Melilli, Elisabetta Consonni

Tre artiste internazionali guidano pratiche collettive che mettono al centro il corpo e i diritti. Performance nello spazio pubblico, danza partecipata e opere effimere nei parchi e negli oratori diventano esperienze di riflessione e cura comunitaria. Rozzano si unisce così a reti europee di scultura sociale e coreografia partecipata.

Corpo Memory – Danza e Anziani Fragili

Ariella Vidach + associazioni locali

Laboratori di danza e movimento dolce dedicati ad anziani e persone fragili aiutano a risvegliare il corpo, allenare la memoria e creare nuove connessioni sociali.

Ogni gesto diventa ricordo, ogni ricordo coreografia collettiva.

COMUNITÀ

Pratiche diffuse di benessere

Gli oratori, le associazioni sportive e culturali e le scuole attivano una rete di micro-pratiche quotidiane: yoga nei cortili, passeggiate della salute, cucine comunitarie, laboratori di mindfulness e scrittura autobiografica. Piccoli gesti che diventano patrimonio condiviso.

Atlante partecipato della salute

Ogni cittadino può contribuire con un ricordo, una storia, una fotografia legata al tema del corpo e della cura.

Questi materiali confluiscono in una piattaforma digitale aperta, che diventa archivio collettivo e spazio di memoria attiva.

Digital Health Stories

Con la guida di Domenico Quaranta, giovani e famiglie sperimentano strumenti digitali e di intelligenza artificiale per produrre racconti interattivi: dalle app che trasformano dati biometrici in visualizzazioni artistiche, a podcast generativi che intrecciano testimonianze e musica.

CLUSTER Cluster Scienza, welfare e nuove generazioni

Rozzano Cura si completa con un cluster che unisce **cultura scientifica, welfare comunitario e nuove generazioni**. È qui che le energie della comunità trovano un'espressione concreta e articolata, trasformando la città in un laboratorio di cura diffusa e conoscenza condivisa. Il percorso partecipativo ha permesso di far emergere progettualità capaci di intrecciare bisogni sociali, innovazione digitale e divulgazione scientifica, delineando un orizzonte che va oltre l'assistenza per diventare costruzione di futuro.

Domani Insieme dà vita a un ristorante sociale e a uno spazio inclusivo, dove lavoro, convivialità e formazione si intrecciano per generare opportunità di inserimento e rafforzare la rete solidale della città. Accanto a questa esperienza, **la Casa per Fare Insieme**, nata dal progetto Texère e dal lavoro di famiglie, operatori e associazioni, è diventata un presidio comunitario stabile: uno spazio accogliente e co-progettato che sostiene la genitorialità, accompagna i più piccoli nei primi anni di vita e favorisce la socialità quotidiana, intrecciando welfare, cultura e partecipazione attiva.

E-Welfare – Spazio Verso, curato dal Poli-

tecnico di Milano insieme al CFP Rozzano e al Tavolo Connessioni, amplia la prospettiva del welfare cittadino portandolo nel cuore della transizione digitale. Spazio fisico e digitale allo stesso tempo, offre laboratori intergenerazionali, sportelli di facilitazione e attività itineranti con cargo-bike, rivolti a giovani, anziani e migranti. È un'infrastruttura sociale innovativa che combatte i divari digitali, previene la dispersione scolastica e apre la strada a un welfare inclusivo e accessibile a tutti.

La cultura della cura a Rozzano si estende anche all'universo scientifico grazie a **Rozzano città delle stelle**, progetto quadro curato dal Gruppo Astrofili. In esso confluiscono numerose iniziative: **Sotto lo stesso cielo**, evento di osservazione astronomica e visita al museo accessibile; le **Proposte per il Civico Osservatorio Astronomico** con osservazioni guidate, laboratori per le scuole e conferenze divulgative; e soprattutto le idee elaborate con il **GAR**: Planetario, Radiotelescopio, Sistema Solare in miniatura nei parchi, Pendolo di Foucault, Galleria Artistica Astronomica, ampliamento del Museo Maggini e ristampa del volume storico *Il Libro di Urania*. È una visione organica che mira a trasformare Rozzano in un polo di cultura scientifica unico in Lombardia, capace di coniugare rigore divulgativo e immaginazione creativa.

Ad arricchire questo cluster, la **Harmonium Orchestra – Rassegna concertistica**, fondata dal giovane musicista rozzanese Marco Maiello, porta in città una stagione musicale che unisce generazioni e linguaggi. Dai concerti in stile Candle Light alle colonne sonore Disney, dai tributi a Mina e agli ABBA fino al Gospel, Harmonium restituisce alla comunità un'offerta musicale popolare e di qualità, parte integrante del benessere culturale e sociale della città.

A completare il cluster Rozzano Cura, nuove idee arrivate dal percorso cittadino ampliano la prospettiva. Lo Spazio Breakdance e Hip-Hop a Cascina Grande offre ai giovani un punto creativo e sicuro per jam, workshop e arti urbane; il Progetto Sanity sperimenta una piattaforma sanitaria digitale che intreccia intelligenza artificiale, consapevolezza e reti

territoriali; la Palazzina dello Sport per le arti marziali valorizza la tradizione del Judo Club di Rozzano con una casa dedicata a disciplina e inclusione. Accanto a questi, Emozioni di Carta propone laboratori artistici per esplorare le emozioni attraverso collage e narrazione visiva; Esplorazione del mondo di ForMattArt trasforma natura e digitale in aula diffusa per i più piccoli; infine, Hip-Hop Culture – Ditta gioco Fiaba introduce la pedagogia hip-hop nelle scuole come strumento educativo e comunitario.

Insieme, questi progetti mostrano come Rozzano sappia declinare la parola **cura** in tutte le sue accezioni: cura delle persone, attraverso spazi di prossimità e welfare comunitario; cura delle conoscenze, con un osservatorio astro-nomico che diventa infrastruttura educativa e culturale; cura delle relazioni, grazie alla musica che unisce e rigenera. È un polo integrato di welfare, scienza e cultura che arricchisce la candidatura e lascia in eredità un modello replicabile di città che cura e che cresce con i suoi cittadini.

Laboratorio teatrale – La non-Scuola e Olinda Teatro La Cucina

Nel cuore di *Rozzano Cura* prende forma un laboratorio teatrale della durata di sei mesi, realizzato da **La non-Scuola del Teatro delle Albe e da Olinda / Teatro La Cucina**, due realtà che hanno fatto della relazione con le comunità fragili la loro cifra distintiva. Attraverso pratiche teatrali partecipate, il laboratorio coinvolgerà bambini e adolescenti in situazione di **fragilità psicologica, relazionale o sociale**, offrendo uno spazio creativo in cui la vulnerabilità diventa risorsa, linguaggio e possibilità di incontro.

La non-Scuola, con il suo metodo basato sull'improvvisazione e sulla scrittura collettiva, incontra l'esperienza di Olinda, che da oltre vent'anni ha trasformato l'ex Ospedale Psichiatrico **Paolo Pini** di Milano in un laboratorio di arte, teatro e inclusione. Insieme daranno vita a un percorso che non mira a "curare con il teatro", ma a **fare del teatro un atto di cura**, capace di generare appartenenza e rafforzare la comunità.

CERIMONIA DI CHIUSURA – ROZZANO SI RACCONTA

Il percorso del laboratorio sfocia nella cerimonia di **chiusura di Rozzano 2028**, che diventa l'esito corale di un anno di co-creazione. Dopo dodici mesi di progetti, laboratori, incontri e spettacoli, la città si ritrova nel cuore del programma: **TEATRO28**, il tendone che ha accompagnato tutto l'anno come agorà cittadina. Qui il **Teatro delle Albe e Olinda / Teatro La Cucina** portano a compimento il lavoro della sua Non-Scuola, intrecciando le storie raccolte nei quartieri con la voce viva degli abitanti.

Per mesi, laboratori diffusi hanno raccolto voci, storie, ricordi e desideri della comunità: il risultato è uno spettacolo corale in cui gli abitanti diventano attori e narratori del proprio territorio.

La scena intreccia poesia e testimonianze, musica dal vivo, narrazioni e immagini raccolte durante l'anno. I racconti di vita quotidiana, i gesti sportivi, le memorie dei cortili **Aler Milano**, i sogni dei più giovani si trasformano in materia teatrale.

Il finale è un rito collettivo: centinaia di cittadini salgono in scena, insieme agli attori professionisti, per leggere e recitare un'unica grande drammaturgia corale che restituisce la voce della città. La chiusura non è dunque un congedo, ma un passaggio: Rozzano si lascia alle spalle l'anno della Capitale Italiana della Cultura con la consapevolezza di aver generato un metodo e una nuova identità collettiva, di essere diventata città che **cresce, crea, gioca, cura e si racconta**.

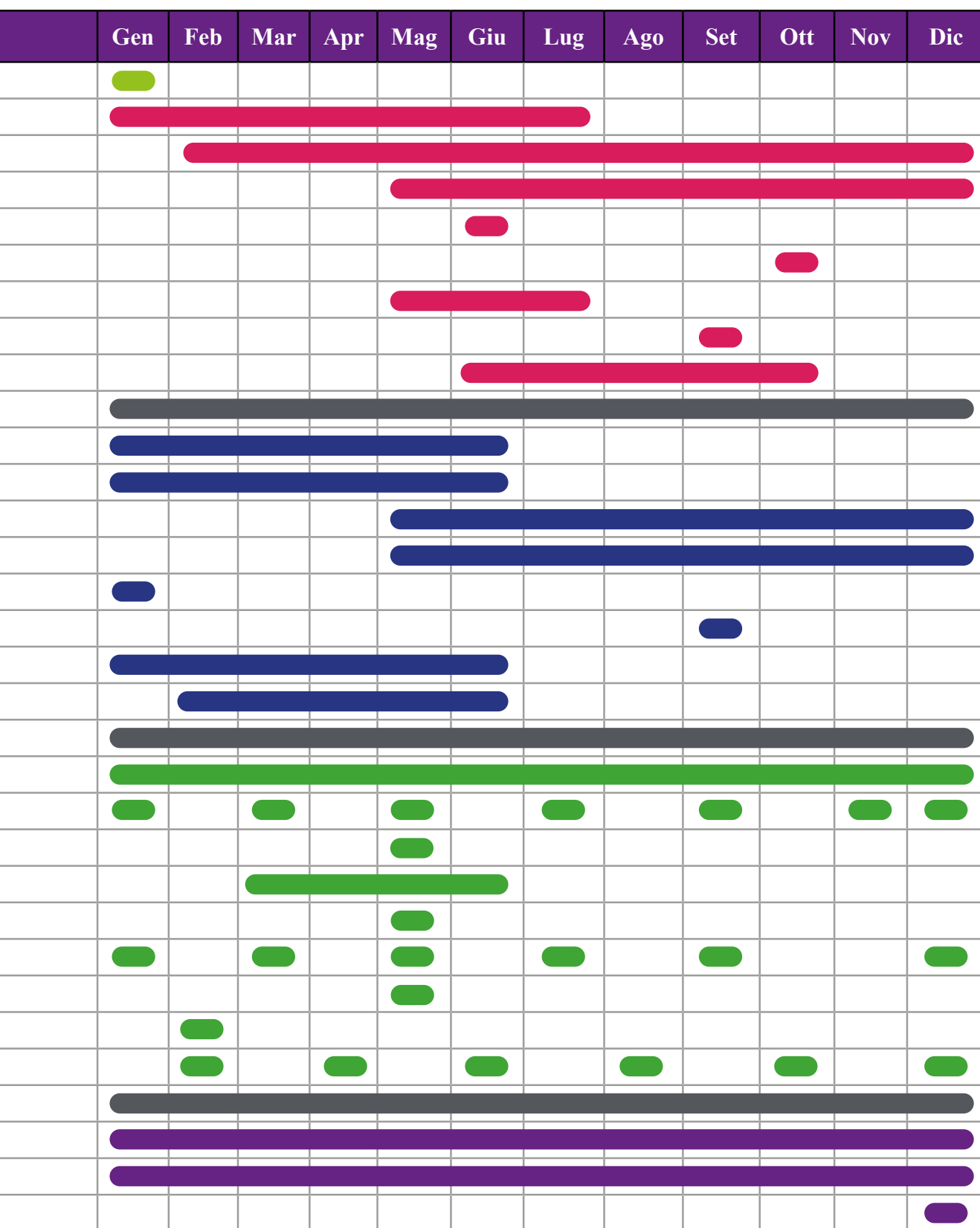




CRONOPROGRAMMA

Rozzano Rigenera	
Rozzano si Riscatta	
Rozzano Ricuce	
Rozzano Cresce	
Rozzano Crea	
Rozzano Gioca	
Rozzano Cura	
CLUSTER	
CERIMONIE	

ASSE	TITOLO
	CERIMONIA DI APERTURA
ROZZANO RIGENERA	Galleria a cielo aperto
	Atelier diffusi
	Visite e percorsi
	Urban Art Festival
	Periferie in Europa
	Cortili in Scena
	Street Actions
	M'Incanto Festival
	CLUSTER
ROZZANO SI RISCATTA	Archivio Vivente
	Mem – Memoria eMap
	Museo della Città
	Un Palazzo di Libri
	Jukebox Letterario
	Mostra Rozzano 2050
	Rozzano Racconta
	Trap Rozzano Stories
	CLUSTER
ROZZANO RIDUCE	Luce su Rozzano
	Tram d'Arte
	Trame Verdi
	Community Opera
	Tavola Metropolitana
	Urban Soundscape
	Fortezze Verdi
	Creative Bureaucracy
	La tenda delle religioni
	CLUSTER
ROZZANO CRESCE	Rozzano Open School
	Biblioteca Cascina Grande
	Gran Finale





CRONOPROGRAMMA

Rozzano Rigenera	
Rozzano si Riscatta	
Rozzano Ricuce	
Rozzano Cresce	
Rozzano Crea	
Rozzano Gioca	
Rozzano Cura	
CLUSTER	
CERIMONIE	

ASSE	TITOLO
	Trap Rozzano Festival
	Apericena Teologici
	Landscape Choreography
	CLUSTER
ROZZANO CREA	Creative Factory
	Scuola diffusa di scultura
	Distretto Luce/Immagine/Suono
	GreenCCircle
	Play City Lab
	TEATRO28
	Craftwork4All
	CLUSTER
ROZZANO GIOCA	Città-Libro dello Sport
	Si muove la città
	Manuali poetici dello sport
	Bordocampo
	Atlante dei valori
	La settimana delle pagine aperte
	La Forza della Boxe
	Illumina Caivano
	Cittadella Sicurezza Stradale
	CLUSTER
ROZZANO CURA	La cura dello Spirito
	Accademia Teatro Scala
	Arte e Cura – Brera
	Cultura della Prevenzione
	Coreografie della Cura
	Corpo Memory
	Pratiche di benessere
	Digital Health Stories
	La non scuola
	CLUSTER
	CERIMONIA DI CHIUSURA





GOVERNANCE

La governance di **Rozzano 2028** nasce per tenere insieme visione strategica, qualità culturale, rigore gestionale e partecipazione civica.

È costruita su tre livelli integrati: **Comitato Promotore, Struttura Operativa e un organo di indirizzo e garanzia** (Advisory Board), con il supporto di tavoli tematici permanenti e procedure di trasparenza e monitoraggio.

Comitato Promotore

È la **cabina di regia istituzionale** e garantisce indirizzo, legittimazione pubblica e unitarietà del progetto. Ne fanno parte:

- **Comune di Rozzano** (Ente proponente e capofila): guida politica e coordinamento generale, raccordo con i quartieri, gestione delle risorse pubbliche e dei patti di collaborazione.
- **Regione Lombardia**: cornice strategica e sostegno alla dimensione metropolitana/regionale, coerenza con le politiche culturali e di rigenerazione.
- **IRCCS Istituto Clinico Humanitas**, polo di eccellenza clinica, scientifica e accademica, che a Rozzano ha la sua sede principale.

- **Editoriale Domus S.p.A.**, con sede storica a Rozzano, è tra le principali imprese editoriali europee.
- **Accademia Teatro alla Scala (Fondazione Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo Teatro alla Scala)**: eccellenza formativa e produttiva dello spettacolo dal vivo.
- **Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" di Milano**: programmazione formativa, ricerca artistica e azioni di audience education.
- **Accademia di Belle Arti di Brera**: pratiche di arte pubblica, residenze e pedagogie sperimentali.
- **Fondazione Milano – Scuole Civiche**, riunisce le Scuole di Musica Claudio Abbado, Teatro Paolo Grassi, Cinema Luchino Visconti e Interpreti e Traduttori Altiero Spinelli. La sua presenza porta eccellenza formativa e creativa, rafforzando il carattere metropolitano della candidatura.
- **Aler Milano – Azienda Lombarda Edilizia Residenziale**: gestisce e valorizza il patrimonio ERP, con interventi di rigenerazione urbana e sociale che diventano parte integrante della candidatura.
- **Università Commerciale Luigi Bocconi**: supporta nella definizione dei modelli di servizio per gli spazi rifunzionalizzati di **Aler Milano**.
- **Fondazione Paolo Grassi – Milano**, promuove attività di ricerca, formazione e divulgazione sui temi del teatro, della musica e dei media. La sua azione mantiene vivo lo spirito innovatore di Grassi, che segnò la storia culturale italiana dalla direzione del Piccolo e della Scala fino alla Presidenza della RAI.

Ruoli interni

- **Presidenza**: Sindaco di Rozzano.
- **Segreteria tecnica (presso il Comune)**: calendarizzazione, contratti, compliance, rendicontazione.
- **Conferenza dei partner istituzionali**: indirizzo culturale congiunto, programmazione strategica degli assi e degli eventi-chiave.

Struttura Operativa

Agisce per mandato del Comitato Promotore e garantisce esecuzione, tempi e qualità.

- **Direzione Generale** (Direzione amministrativo-finanziaria). Giancarlo Volpe, Avvocato, Vice Segretario Generale e Direttore del Comune di Rozzano, è individuato quale figura responsabile della promozione del progetto, della sua attuazione e del monitoraggio dei risultati. Garantisce la direzione della macchina amministrativa e la rendicontazione, in continuità con le competenze maturate (Personale, Affari Generali e Legali, Cultura)
- **Direttore Artistico** (Direzione artistica e di produzione)
- **Program Management:** pianificazione, risk management, compliance sostenibilità.
- **Unità Produzione:** produzione esecutiva, co-progettazione di quartiere, gestione spazi rigenerati.
- **Comunicazione & Audience:** brand, media, campagne, partecipazione; in raccordo con Scuole Civiche e reti formative.
- **Fundraising & Partnership:** partenariati pubblico-privati, CSR, fondazioni.
- **M&E:** monitoraggio, valutazione, trasparenza (dashboard pubblica).

Partecipazione e Tavoli Tematici

I **Tavoli Tematici Permanenti** (uno per ciascun asse: Rigenere, Si Riscatta, Ricuore, Cresce, Crea, Gioca, Cura) coinvolgono istituzioni, reti educative, scuole, associazioni e cittadini. Sono lo spazio di **co-decisione** su calendario, accessibilità, sostenibilità e co-gestione delle attività, assicurando che ogni scelta strategica e operativa nasca da un processo condiviso.

A ciascun asse è affidato un **curatore di riferimento**, con il compito di garantire coerenza e qualità complessiva delle attività: supervisiona la progettazione, accompagna la produzione, facilita il dialogo con partner e comunità, assicura la connessione con gli altri assi e con il programma generale. In questo modo, ogni tavolo diventa non solo luogo di parte-

cipazione, ma anche di **responsabilità curatoriale diffusa**, in cui l'ascolto delle comunità si traduce in programmazione culturale strutturata e di alto profilo

Perché questo modello

Il modello assicura **unità di visione** (Comitato Promotore), **capacità esecutiva** (Struttura Operativa), **autorevolezza** (Advisory Board), **rigore metodologico**, **partecipazione** (Tavoli). È una governance a **geometria variabile**, capace di adattarsi alle fasi della candidatura, dell'anno capitale e della legacy, trasformando investimenti e alleanze in **infrastruttura stabile di cultura, sport e cura** per Rozzano e per l'area metropolitana.

Advisory Board

A sostegno della candidatura, Rozzano 2028 si dota di un Advisory Board composto da personalità di rilievo nazionale e internazionale provenienti dai mondi della ricerca, della cultura, dell'industria culturale e creativa e dell'economia. Il Board ha la funzione di offrire una visione autorevole, garantire la qualità delle scelte strategiche, rafforzare le connessioni con reti e istituzioni esterne e accompagnare la valutazione d'impatto del programma.

La sua composizione eterogenea riflette l'ambizione di Rozzano 2028 di porsi come laboratorio metropolitano capace di dialogare con esperienze italiane ed europee, valorizzando il ruolo della città come capitale inclusiva e innovativa della cultura.

Luisa Vinci

Dal 2006 è Direttore Generale dell'Accademia Teatro alla Scala di Milano, istituzione che forma le nuove generazioni di artisti e professionisti dello spettacolo. Dopo gli studi musicali, ha maturato una lunga esperienza nel management culturale, lavorando in case editrici come Sugar e Casa Ricordi – Bmg, promuovendo il repertorio classico, contemporaneo e operistico a livello internazionale. Ha collaborato con compositori e istituzioni musicali di prestigio in Italia e all'estero, consolidando un profilo che unisce competenze artistiche e manageriali.

Giorgio Ferrari

Consigliere Delegato di Humanitas University, coordina le strategie di sviluppo dell'ateneo internazionale dedicato alle scienze mediche e alla ricerca clinica. Ha maturato una lunga esperienza nella governance accademica e nella gestione di istituzioni universitarie e scientifiche, con particolare attenzione all'innovazione formativa e all'integrazione tra ricerca, didattica e cura.

Matteo Papagni

Direttore Generale di ALER Milano. Avvocato con lunga esperienza nella gestione del patrimonio edilizio pubblico e nelle politiche abitative, coordina le strategie dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale con attenzione a innovazione, sostenibilità e coesione sociale.

Maria Cristina Cocciolo

Vice Direttore Generale e Direttore Tecnico Sociale di ALER Milano. Ingegnere con competenze maturate nella gestione tecnica e sociale dei quartieri di edilizia residenziale pubblica, guida i programmi di manutenzione, rigenerazione urbana e sviluppo di servizi integrati.

Eleonora Perobelli

Lecturer di Public Management presso SDA Bocconi. Esperta di politiche e servizi abitativi a livello nazionale e internazionale. Ha pubblicato diversi articoli e volumi dedicati a questi temi e coordina il team Bocconi coinvolto nel progetto HouseInc, finanziato da Horizon Europe. Ha conseguito un PhD in Management e Innovazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Sara Abram

Direttrice Generale della Fondazione Milano – Scuole Civiche, è stata Segretario Generale del Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale” (2020-2025), dopo una lunga esperienza nello stesso ente. Ha collaborato con archivi e istituzioni come la Galleria Martano e l'Archivio Pinin Brambilla, coordinato partnership con università, musei ed enti di

ricerca nazionali e internazionali e guidato il Piano Strategico 2019-2022 e il progetto dei nuovi Laboratori Scientifici.

Marco Edoardo Maria Minoja

Archeologo e manager culturale, è Segretario Generale della Fondazione Torino Musei, dove sovrintende e coordina la gestione di GAM, MAO, Palazzo Madama, Artissima e Luci d'Artista. In precedenza è stato Direttore Generale della Fondazione Milano – Scuole Civiche. Ha inoltre ricoperto il ruolo di Direttore della Direzione Cultura del Comune di Milano, oltre a incarichi nazionali come Segretario Regionale del MiBACT per la Lombardia e Soprintendente Archeologo per la Sardegna e l'Emilia-Romagna.

Maria Paola Zedda

Curatrice ed esperta di performance art, danza e arti visive, esplora i linguaggi di confine tra arte contemporanea, danza, performance e cinema. Ha collaborato per oltre un decennio con la Compagnia Enzo Cosimi, ottenendo riconoscimenti come la Menzione Speciale del Premio Equilibrio 2009. Dal 2011 dirige festival e programmi artistici legati al contemporaneo (*Istantanee*, *Across Asia Film Festival*, *Across the Vision Film Festival*), collaborando con istituzioni come MAXXI, Musei Civici di Cagliari e Goethe Institut. Nel 2015 ha curato il programma artistico di *Cagliari Capitale Italiana della Cultura* e il progetto di arte pubblica *Space is the Place*.

Stefano Rolando

Professore di Politiche pubbliche per le comunicazioni all'Università IULM di Milano, dove dirige l'Osservatorio su Comunicazione Pubblica, il Public Branding e la Trasformazione Digitale IULM. Già Direttore generale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero delle Comunicazioni, è Presidente della Fondazione Paolo Grassi – La voce della cultura e del Club of Venice, la rete europea della comunicazione istituzionale. Saggista e osservatore delle dinamiche culturali e identitarie, è presidente onorario dell'Associazione Italiana di Comunicazione Pubblica e istituzionale.

Vania Cauzillo

Regista teatrale e documentarista, è specialista in progetti di creazione artistica partecipata e di opera lirica comunitaria. Dal 2007 co-dirige la compagnia L'Albero a Matera, con cui ha realizzato produzioni innovative come *Silent City* per Matera Capitale Europea della Cultura 2019. Attualmente è Chair di RESEO, il network europeo per l'educazione musicale e operistica, e promuove pratiche inclusive che intrecciano arti performative e partecipazione delle comunità.

Paolo Costa

Docente all'Università degli Studi di Pavia nei corsi di laurea in Comunicazione e Filologia Moderna, affianca l'attività accademica a un percorso imprenditoriale e manageriale nel settore ICT. È tra i cofondatori di **Spindox**, società di consulenza attiva nella trasformazione digitale, e di **Betwyll**, startup che sviluppa soluzioni di edutech basate sulla lettura collaborativa e l'apprendimento sociale. La sua ricerca e il suo lavoro si concentrano sull'impatto delle tecnologie digitali sui linguaggi, sull'educazione e sui processi culturali, con un approccio che unisce innovazione tecnologica e prospettiva umanistica.

Marcello Balestra

Produttore e direttore artistico, per oltre trent'anni ha lavorato in Warner Music Italia, ricoprendo ruoli di responsabilità nello scouting e nella valorizzazione di artisti e nuovi talenti. Storico collaboratore e amico di Lucio Dalla, ha contribuito a progetti che hanno innovato profondamente la musica italiana, seguendo da vicino il percorso di cantautori e band che hanno segnato la scena nazionale. La sua esperienza spazia dalla produzione discografica alla direzione artistica di eventi, festival e iniziative culturali, con una particolare attenzione alla contaminazione tra linguaggi musicali e alla crescita delle nuove generazioni di musicisti.

Giangiacomo Schiavi

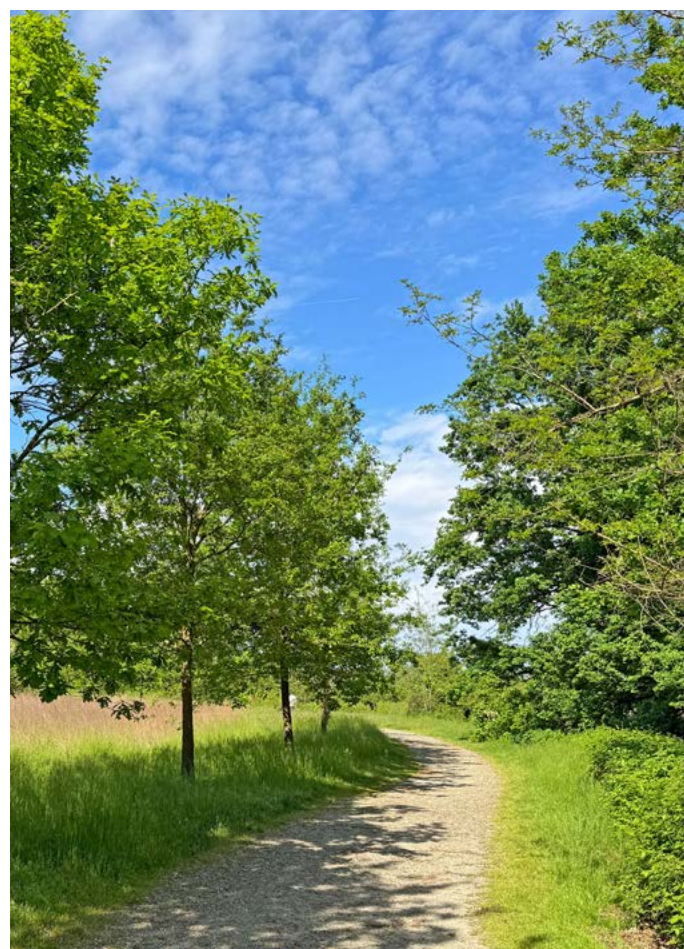
Giornalista, già vicedirettore e capocronista del Corriere della Sera. Nel 2007 ha ricevuto l'Ambro-

gino d'oro per un'inchiesta sulle periferie milanesi. Dirige la rivista *Città* e sul Corriere cura la rubrica "Noi cittadini".

Emmanuele Curti

Archeologo e manager culturale, da anni si occupa di processi di rigenerazione e sviluppo territoriale basati sulla cultura. È co-fondatore della rete nazionale Lo Stato dei Luoghi, che unisce spazi e comunità impegnati nella trasformazione sociale attraverso pratiche culturali e artistiche.

Ha ricoperto un ruolo di rilievo nella candidatura di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, di cui è stato consulente scientifico, contribuendo a delineare un modello di welfare culturale generativo e condiviso, capace di mettere al centro i cittadini e i luoghi come risorse di innovazione. Autore di numerosi studi e progetti sul patrimonio e sulle pratiche partecipative, collabora con istituzioni pubbliche, fondazioni e reti europee per rafforzare il legame tra cultura, comunità e sviluppo sostenibile.





PIANO DI COMUNICAZIONE

A Rozzano la cultura si fa strada. L'immagine che guida la comunicazione è quella dei cortili, delle piazze, degli oratori e dei playground trasformati in palcoscenici urbani: luoghi vivi in cui la cultura si costruisce insieme, tra arte, sport, memoria e quotidianità. La candidatura si racconta attraverso questo immaginario, che diventa linguaggio comune e cornice narrativa di tutte le azioni.

La comunicazione non è un corredo esterno, ma parte integrante del progetto: ogni messaggio è un invito a partecipare, ogni contenuto una chiamata collettiva.

La forza del racconto nasce dal basso e trova amplificazione grazie alle grandi istituzioni che hanno scelto di accompagnare Rozzano 2028: la **Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti**, che curerà produzioni audiovisive e format narrativi con protagonisti i cittadini; l'**Accademia di Brera** che, contribuirà con storytelling visivo e laboratori creativi; la **Fondazione Mondadori**, che porterà incontri e narrazioni editoriali; **Fondazione Paolo Grassi**, che si lega idealmente al progetto di Paolo Grassi di portare il teatro nelle periferie; le **Scuole Civiche** e l'**Accademia Teatro alla Scala**, che nel 2028 celebra i suoi 250 anni, trasformando questo anniversario in una potente cassa di risonanza per l'intero programma. La strategia di comunicazione si articola

in più strumenti integrati:

- **Brand e identità visiva:** un logo modulare che riflette il tema forza, declinabile nei quartieri, negli oratori e nelle cascine, accompagnato da una campagna visiva diffusa in città e nell'area metropolitana.
- **Piattaforma digitale:** sito come bussola del progetto, hub editoriale connesso ai social e arricchito da una dashboard di trasparenza che racconta in tempo reale dati, storie e impatti.
- **Social media e format narrativi:** Facebook, Instagram, TikTok, YouTube e LinkedIn ospiteranno serie dedicate – Rozzano Stories (volti e luoghi), Cultura dello Sport (dalla boxe alla danza urbana), Diario dei Cantieri (arte pubblica e rigenerazione), La Cultura Cura (storie di salute e comunità).
- **Walk&Talk e Instawalk:** passeggiate fotografiche e narrative nei quartieri, nelle cascine e negli oratori, in collaborazione con community digitali e studenti, per trasformare la dimensione digitale in esperienze reali.
- **Ambassador program:** formazione per bibliotecari, insegnanti, operatori sportivi e volontari, che diventeranno mediatori culturali e narratori di comunità.
- **Produzioni editoriali e audiovisive:** nasceranno documentari, calendari urbani, graphic novel e podcast che resteranno come patrimonio permanente.
- **Media partnership e stampa:** collaborazioni con radio, quotidiani, televisioni regionali e nazionali, press tour e produzioni originali dedicate alla candidatura.
- **Infopoint diffusi:** hub centrale a Cascina Grande e desk itineranti in oratori, quartieri **Aler Milano**, a Milano, postazioni nei nodi di transito e negli aeroporti per dare visibilità internazionale al progetto.
- **City dressing:** Rozzano sarà "vestita" dalla candidatura con totem narrativi, bandiere, murales temporanei e QR code nei luoghi simbolici (Cascina Grande, Palazzo Comunale, Humanitas,

Fiordaliso, capolinea tram 15), così che la città diventi essa stessa linguaggio visivo e riconoscibile per cittadini e visitatori.

Una campagna che attraversa la Lombardia.

La comunicazione di Rozzano 2028 non resterà confinata al Comune: attraverserà Milano e l'intera Regione, grazie al supporto della Regione Lombardia. Affissioni, city dressing diffuso, progetti editoriali e iniziative culturali itineranti racconteranno la candidatura come parte di una grande visione lombarda. Rozzano sarà così presentata come simbolo della “nuova grande Milano”: un laboratorio che mostra come la periferia possa diventare centro della produzione culturale contemporanea.

Tutto questo cammino sarà scandito anche da due anniversari simbolici: i **250 anni della Scala**, che portano la formazione musicale ai massimi livelli; i **60 anni dal “Destinazione solitaria” di Paolo Grassi**, con il ritorno del Tendone che diventa TEA-TRO28, spazio teatrale cittadino permanente. Due ricorrenze che offrono radici, autorevolezza e visione, trasformando la comunicazione in un racconto corale capace di connettere la memoria al futuro.

Output attesi: restituire a Rozzano un capitale simbolico riconosciuto a livello metropolitano e nazionale; generare appartenenza e orgoglio civico; attrarre risorse e talenti; lasciare una legacy comunicativa fatta di formati, competenze e reti che continueranno a vivere ben oltre il 2028.





BUDGET E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA

Fondi da spesa corrente del Comune di Rozzano

Negli ultimi anni il Comune di Rozzano ha destinato una quota significativa della propria **spesa corrente** a progetti che riguardano i giovani, le politiche sociali e di inclusione, la cultura e l'ambiente. Non si tratta di interventi marginali, ma di un vero e proprio **asse strategico di bilancio**, che ha reso Rozzano un caso unico nell'area metropolitana milanese.

Il primo esperimento di refezione scolastica gratuita, fatto per 5 anni, per tutti gli alunni delle scuole comunali, i nuovi nidi e le dotazioni digitali per l'apprendimento hanno reso la città un modello di equità educativa. Parallelamente, i servizi sociali – dal **Market solidale** ai laboratori per adolescenti, dai progetti per la disabilità alle misure contro la povertà – hanno rafforzato la coesione comunitaria. Sul fronte culturale, la riapertura del **Cinema Teatro Fellini**, il potenziamento della **Biblioteca di Cascina Grande** e la creazione del nuovo **Osservatorio Astronomico** hanno restituito alla città spazi di identità e di partecipazione. Infine, gli investimenti per il verde, il **Parco dello Sport**, la bicipolitana, le campagne ambientali e l'avvio della **galleria a cielo aperto** nel quartiere **Aler Milano** hanno segnato una svolta nel decoro urbano e nella rigenerazione dei luoghi di vita quotidiana.

Queste scelte testimoniano la volontà dell'amministrazione di fare della cultura, della scuola, dell'inclusione e dell'ambiente non voci residuali, ma **pilastri del bilancio comunale**. Il totale degli investimenti correnti 2019–2024 supera i **30 milioni di euro**, a conferma di una strategia orientata a generare **benessere, opportunità e cambiamento sociale**.

Opere pubbliche con utilizzi nel progetto Rozzano 2028

Gli investimenti straordinari attivati con il **piano Caivano Bis**, avviati nel 2025, si intrecciano con un insieme più ampio di misure regionali e nazionali che stanno già ridisegnando il volto di Rozzano. Con il **completamento previsto entro il 2028**, la città disporrà di una rete articolata di spazi rigenerati e rifunzionalizzati, che diventeranno la piattaforma materiale e simbolica della candidatura a Capitale Italiana della Cultura.

Il Caivano Bis rappresenta la leva principale di questo processo, con oltre **22 milioni di euro** dedicati a oratori, impianti sportivi, quartiere popolari e spazi civici. Ma a questo si aggiungono altri interventi già finanziati attraverso **PNRR, Regione Lombardia e fondi comunali**, che portano il valore complessivo degli investimenti pubblici a Rozzano a oltre **40 milioni di euro**.

Sono opere che vanno oltre la semplice manutenzione: il centro culturale **Cascina Grande** e il **Civico Osservatorio Astronomico** diventano hub culturali e scientifici; il **quartiere Aler Milano** si trasforma in una galleria a cielo aperto con interventi di street art e riqualificazione energetica; gli **oratori e le scuole** vengono rifunzionalizzati come presidi educativi e comunitari; la **piscina comunale** e i nuovi **parchi sportivi** si aprono alla cittadinanza come palestre di benessere e inclusione.

Questi interventi, in parte già cantierati e con ultimazione prevista nel 2027, garantiscono che nel 2028 Rozzano avrà a disposizione non solo un **programma culturale** ma anche le **infrastrutture rigenerate** per sostenerlo e proiettarlo nel futuro. La candidatura diventa così il volano per connettere investimenti materiali e processi culturali, trasformando le opere pubbliche in **luoghi di comunità, creatività e cambiamento sociale**.

Luoghi cardine interessati (cantierati e in completamento 2028)

- **Centro cittadino**, nuovo punto di riferimento sociale e culturale del Comune
- **Comparto di via Oleandri** – servizi culturali
- **Quartiere Aler Milano** – rigenerazione diffusa, arte pubblica, cortili come piazze culturali.
- **Oratori (Sant’Ambrogio, Sant’Angelo, San Fer-mo)** – presidi educativi e laboratori di comunità.
- **Impianti sportivi e parchi gioco** (Palazzetto dello sport, via, Monte Amiata, via Franchi Maggi, playground di quartiere) – palestre urbane per “cultura dello sport” e inclusione giovanile.
- **Piscina comunale di via Perseghetto** – sport, salute e cultura del benessere.
- **Scuole (infanzia, primarie, secondarie, Liceo Calvino)** – aule aperte, atelier creativi, media civici.
- **Cascine del Parco Agricolo Sud** – rete di avamposti per cammini culturali, educazione ambientale e food culture.

Queste **opere partite nel 2023** costituiscono la piattaforma fisica su cui innestare il programma culturale.

Il **completamento nel 2028**, in coincidenza con l’anno di Capitale, garantirà la piena fruibilità dei luoghi e la **rifunzionalizzazione** in chiave culturale, educativa e sociale, trasformando i cantieri del piano **Caivano Bis** in **spazi di futuro**.

Budget

Nel bilancio di previsione 2026 - 2028 (in preparazione per approvazione a dicembre 2025) del Comune di Rozzano i contributi finalizzati alle attività della candidatura rappresenteranno circa il **10% del bilancio complessivo**, a conferma della rilevanza strategica attribuita al progetto.

Tale percentuale esclude i finanziamenti infrastrutturali già avviati con il piano **Caivano Bis**, che ammontano a oltre 30 milioni di euro e che costituiranno la piattaforma fisica e sociale su cui si innesterà il programma culturale.

Le forme e le fonti di finanziamento per la candidatura di Rozzano come Capitale Italiana della Cultura 2028 prevedono una **strategia integrata, realistica e sostenibile**, che unisce contributi pubblici e privati, risorse comunali, fondi europei e nazionali, co-finanziamento dei partner del Comitato Promotore e un piano di fundraising dedicato.



TABELLA 1 BUDGET

FONTI DI
FINANZIAMENTO

Comune di Rozzano (spesa corrente) → € 800.000	
Contributo MiC – Governo → € 1.000.000	
Cofinanziamento Comitato Promotore → € 700.000	
Fondi europei e nazionali (PNRR, FESR, Horizon, bandi cultura/giovani) → € 1.000.000	
Fundraising e sponsorizzazioni (aziende, CSR, impact investing) → € 600.000	
Ticketing, merchandising e crowdfunding → € 50.000	
	Totale 4.150.000 €

SPESE

Programmazione culturale → 62% - € 2.573.000	
Comunicazione e promozione → 18% - € 747.000	
Organizzazione, HR, monitoraggio → 16% - € 664.000	
Spese generali → 4% - € 166.000	
	Totale 4.150.000 €



VALUTAZIONE MONITORAGGIO SOSTENIBILITÀ

Il processo di valutazione di Rozzano 2028 sarà strutturato come un percorso integrato di osservazione, monitoraggio e restituzione pubblica, con l'obiettivo di verificare il raggiungimento degli obiettivi strategici e di misurare gli impatti sociali, culturali, economici e ambientali della candidatura.

Il sistema combina strumenti qualitativi e quantitativi. La raccolta di dati numerici (partecipazione agli eventi, numero di laboratori, opere realizzate, studenti e giovani coinvolti, visitatori attratti, imprese culturali attivate) sarà affiancata da indagini di percezione, interviste, focus group e osservatori civici, così da cogliere anche dimensioni immateriali come l'orgoglio civico, la coesione sociale, il senso di appartenenza e la qualità delle relazioni comunitarie.

Il monitoraggio si articola in tre fasi temporali:

- **ex ante**, con rilevazioni sulle aspettative dei cittadini, degli operatori e dei visitatori, così da disporre di una base comparativa;
- **in itinere**, con registrazione sistematica dei dati durante i dodici mesi del 2028 e con meccanismi di ascolto partecipato per risolvere tempestiva-

mente eventuali criticità;

- **ex post**, con valutazioni a un anno e a tre anni di distanza, per misurare la tenuta degli effetti nel lungo periodo, in particolare rispetto a coesione sociale, competenze giovanili, inclusione e attrattività urbana.

La natura complessa di Rozzano 2028 richiede un approccio **sistemico** (che osserva tutte le azioni e i soggetti coinvolti), **dinamico** (capace di aggiornarsi in tempo reale), **sequenziale** (con analisi dedicate a ogni fase del processo) e **integrato** (per valutare effetti diretti, indiretti e indotti).

Il monitoraggio seguirà una prospettiva **community-based**: i cittadini non saranno solo destinatari della valutazione, ma parte attiva del processo. Survey, laboratori di ascolto e focus group consentiranno di misurare in che misura la comunità percepisce i benefici del programma, sviluppa nuove competenze, rafforza la propria identità e genera fiducia collettiva.

Particolare attenzione sarà data a quattro aree di impatto:

- **economico**, con effetti su lavoro culturale, filiere creative e indotto turistico;
- **turistico**, con analisi su flussi, permanenza media e percezione della destinazione;
- **sociale e culturale**, con riferimento a coesione, inclusione, partecipazione, nuove competenze e qualità della vita;
- **ambientale**, monitorando l'impronta ecologica degli eventi in coerenza con il metodo Julie's Bicycle e con l'applicazione dei CAM (Decreto Ministeriale 347/2022 – Riforma 3.1 PNRR) per garantire la sostenibilità ambientale e sociale degli eventi culturali.

Il monitoraggio e la valutazione di impatto sono affidati ad una advisory company specializzata in consulenza culturale, investimenti nelle industrie culturali e creative e rigenerazione urbana, che negli ultimi anni ha operato anche su scala nazionale ed europea. L'azienda dialogherà costantemente con tutti i centri di ricerca e le istituzioni formative coinvolte nella candidatura, partner culturali ed

economici, e associazioni del territorio. I dati raccolti saranno restituiti in tre modalità: incontri pubblici nei quartieri, report semestrali istituzionali, pubblicazioni in inglese per il dialogo con le reti europee.

Rozzano 2028 intende così lasciare in eredità non solo eventi e infrastrutture, ma un modello di valutazione partecipata, replicabile in altri contesti urbani, capace di coniugare rigore scientifico, trasparenza e coinvolgimento comunitario.

Per garantire trasparenza, efficacia e continuità, la candidatura ha definito un sistema di valutazione che collega in modo diretto gli **obiettivi strategici** del programma agli **indicatori di performance** e ai relativi **target 2028**. La tabella seguente permette di leggere, asse per asse, le priorità progettuali e i risultati attesi, offrendo una visione chiara e misurabile del percorso di Rozzano verso la Capitale Italiana della Cultura.



Tabella di valutazione e monitoraggio - Rozzano 2028

ASSE TEMATICO	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI PERFORMANCE (IP)	TARGET 2028
1. Rozzano Rigenera	Rigenerare spazi ALER e pubblici con arte urbana	IP1: Facciate ALER trasformate in murali monumentali	≥ 30
		IP2: Micro-interventi di arte urbana co-prodotti con cittadini (Street Actions)	≥ 50
		IP3: Residenze artistiche attivate con Accademia per Atelier	≥ 15
		IP4: Festival Urban Art e Periferie organizzati	2
		IP5: Cortili e piazze trasformati in spazi comunitari (Cortili in Scena)	≥ 20
		IP6: Progetti cluster “Arte Pubblica diffusa” completati	5
2. Rozzano si Riscatta	Contrastare narrazioni negative e valorizzare la memoria	IP7: Testimonianze raccolte nell’Archivio Vivente	≥ 500
		IP8: Touchpoint narrativi e interattivi MEM attivati	≥ 20
		IP9: Museo della Città attivato	1
		IP10: Autori in residenza nei quartieri	6
		IP11: Giovani coinvolti in Trap Rozzano Stories	≥ 200
		IP12: Eventi e laboratori di narrazione diffusi incluso Rozzano2050	≥ 30 (1 mostra)
		IP13: Progetti cluster “Rozzano che legge” attivati Rozzano2050	1
		IP14: Progetti cluster “Cinema comunitario” realizzati	≥ 5 produzioni

ASSE TEMATICO	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI PERFORMANCE (IP)	TARGET 2028
3. Rozzano Ricuce	Ricucire divisioni urbane, promuovere dialogo e natura	IP15: Installazioni luminose e sonore permanenti	≥ 15
		IP16: Tram d'Arte Milano – Rozzano attivato	1
		IP17: Festival Trame Verdi organizzati	≥ 1
		IP18: Partecipanti alla Tavola Metropolitana e alla Community Opera	≥ 7.000
		IP19: Eventi interreligiosi e ritualità comunitarie	≥ 20
		IP20: Progetti cluster “Natura e comunità” attivati	≥ 4
4. Rozzano Cresce	Coinvolgere giovani e contrastare dispersione	IP21: Bambini e giovani coinvolti in percorsi educativi	≥ 10.000
		IP22: Laboratori e moduli creativi realizzati (Open School, Biblioteca, ecc.)	≥ 500
		IP23: Portinerie creative attivate	≥ 10
		IP24: Redazioni civiche e media educativi giovanili	≥ 5
		IP25: Festival Trap Rozzano realizzato	1
		IP26: Giovani coinvolti in programmi educativi inclusivi	≥ 1.500
		IP27: Progetti cluster “Musica diffusa” (concerti, rassegne, cori)	≥ 60 eventi, ≥ 8.000 spettatori
		IP28: Progetti cluster “Educazione e inclusione giovanile”	≥ 200 attività/ anno, ≥ 1.500 giovani

ASSE TEMATICO	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI PERFORMANCE (IP)	TARGET 2028
5. Rozzano Crea	Attivare imprese culturali e creative	IP29: Poli della Creative Factory diffusa attivati e giovani coinvolti	2 (Cascina Grande + Centro Cittadino) ≥ 2000
		IP30: Distretto Luce, Immagine e Suono operativo	1
		IP31: Classi coinvolte nella Scuola di Scultura diffusa	≥ 241
		IP32: Creativi internazionali ospitati	≥ 50
		IP33: Prototipi e opere realizzati da Craftwork4All e Design per la Comunità	≥ 200
		IP34: Partecipanti Play City Lab e giochi urbani permanenti attivati	≥ 1.000 ≥ 10 giochi permanenti
		IP35: Progetti cluster “Rigenerazione creativa e reti mediterranee”	≥ 20 eventi/anno, ≥ 100 giovani
6. Rozzano Gioca	Promuovere sport come cittadinanza attiva	IP36: Impianti sportivi trasformati in Città-Libro dello Sport	≥ 12
		IP37: Partecipanti annuali agli Urban Games	≥ 5.000
		IP38: Palestre di boxe comunitaria attive (Poetry & Boxe)	1
		IP39: Manuali poetici dello sport prodotti	12 vademecum, 30.000 copie totali
		IP40: Ascolti del podcast Bordocampo	≥ 50.000
		IP41: Partecipanti alla Settimana delle Pagine Aperte	≥ 10.000

ASSE TEMATICO	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI PERFORMANCE (IP)	TARGET 2028
		IP42: Progetti cluster “Sport e comunità” attivati	≥ 20 eventi
7. Rozzano Cura	Integrare arte, cultura e salute	IP43: Eventi musicali e teatrali in corsia (Scala in Corsia)	≥ 100
		IP44: Laboratori artistici con pazienti e studenti (Brera per Humanitas)	≥ 50
		IP45: Installazioni e data-visualization dell’Atlante della Salute	1 sistema permanente
		IP46: Programmi di danza e teatro per anziani e fragili	≥ 5 cicli
		IP47: Partecipanti alle pratiche diffuse di benessere (yoga, mindfulness, cammini)	≥ 2.000
		IP48: Digital Health Stories prodotte	≥ 20



LEGACY: L'EREDITÀ DI ROZZANO

Un'economia che cresce con la cultura

Rozzano 2028 genera un impatto diretto sul tessuto economico e produttivo locale. La rete di oltre 200 associazioni e imprese culturali coinvolte sarà rafforzata da nuove opportunità legate alle industrie culturali e creative. La **Creative Factory diffusa** e il **Distretto Luce, Immagine e Suono** diventeranno poli permanenti di produzione e formazione, capaci di attrarre investimenti e generare occupazione giovanile. L'esperienza di Rozzano come **palestra diffusa e scuola creativa** consoliderà un indotto legato non solo agli eventi, ma a servizi culturali, educativi e sportivi permanenti. Entro tre anni si stima la nascita di **nuove imprese culturali e creative**.

Una scuola di competenza per le nuove generazioni

Il programma culturale coinvolge oltre **10.000 bambini e ragazzi** in laboratori, campus, portinerie creative e progetti diffusi. Questa esperienza costituisce un vero e proprio **programma di capacity building** per la città: studenti, famiglie, insegnanti e operatori svilupperanno nuove competenze nella gestione culturale, nella produzione creativa, nell'uso

delle tecnologie digitali e nel project management. Il lavoro con università, scuole civiche e accademie produrrà una generazione di giovani che non solo fruisce della cultura, ma la genera, con nuove competenze spendibili nel mondo del lavoro. La diffusione della **cultura digitale**, grazie alla Biblioteca Cascina Grande e ai progetti connessi a Humanitas e alle Digital Humanities, rafforzerà la cittadinanza digitale e la capacità critica, contribuendo a ridurre dispersione scolastica e fenomeni NEET.

Una comunità più coesa e inclusiva

Rozzano 2028 lascerà in eredità una comunità più coesa, con un rinnovato senso di appartenenza e fiducia. I progetti di **arte pubblica nei quartieri Aler Milano**, di boxe comunitaria e di Trame Verdi contribuiranno a ridurre conflitti e isolamento, rafforzando reti di prossimità. La **Tavola Metropolitana**, con oltre 1.000 persone sedute a un unico convivio, resterà come gesto simbolico di inclusione e incontro. La città diventerà quasi interamente **accessibile a persone con disabilità**, grazie a progetti di danza inclusiva, sport accessibile e percorsi urbani rigenerati. Crescerà il volontariato giovanile, alimentando capitale sociale e nuove leadership comunitarie. L'effetto principale sarà un **miglioramento della qualità della vita quotidiana**, che diventa più ricca di occasioni culturali, sportive, educative e di incontro.

Una città verde e sostenibile

La candidatura adotta strumenti permanenti di monitoraggio e sostenibilità: dal metodo **Julie's Bicycle all'Assessment governativo per eventi sostenibili**. Installazioni artistiche e interventi urbani lasceranno in eredità una città più verde e più consapevole. Le azioni di **Trame Verdi**, con parchi trasformati in teatri naturali e serre temporanee, e i progetti di educazione ecologica con scuole e associazioni daranno vita a un Parco Culturale di Rozzano. La riduzione dell'impatto ambientale degli eventi culturali diventerà standard operativo: raccolta differenziata, mobilità dolce, efficienza energetica e riuso degli allestimenti saranno pratiche diffuse. Rozzano sarà nodo italiano nella rete europea della sostenibilità culturale.

Da periferia a città creativa

Rozzano cambierà radicalmente la propria immagine pubblica: da periferia stigmatizzata a **capitale metropolitana della cultura diffusa**. I murales della **Galleria a cielo aperto**, i percorsi del **Tram d'Arte**, la **Città-Libro dello Sport** e le grandi feste comunitarie diventeranno icone riconoscibili.

Si prevede un aumento del **20% della percezione positiva della città** nei media e nelle indagini di opinione entro il 2029. Rozzano sarà identificata come città giovane e creativa, in grado di attrarre visitatori, studenti, ricercatori e artisti.

Completare e trasformare: l'impatto di Rozzano 2028

Rozzano 2028 non lascia solo eventi e programmazioni, ma un patrimonio di **infrastrutture culturali e comunitarie** che completano e danno senso agli investimenti già avviati con il piano Caivano-Bis.

I 22 milioni di euro destinati a sport, oratori e spazi pubblici diventano la base materiale su cui la candidatura innesta contenuto culturale, partecipativo e simbolico, affiancando la rigenerazione edilizia a rigenerazione sociale e culturale.

Al centro della città prende vita il nuovo **Museo della Città**, diffuso e interattivo: non un luogo chiuso, ma una rete che intreccia memorie, archivi visivi, collezioni digitali e narrazioni contemporanee. La **Cascina Grande** diventa il nuovo **hub metropolitano della cultura e della creatività**, punto di accesso per cittadini e visitatori, sede di esposizioni, laboratori e centro di orientamento per le industrie culturali e creative.

Lo sport entra a pieno titolo in questa infrastruttura: palazzetti, campi e cortili trasformati da **Città-Libro dello Sport** e dagli **Urban Games** diventano non solo luoghi di allenamento ma anche **palcoscenici culturali**, spazi di educazione civica e salute pubblica. Ogni cittadino, giovane o adulto, potrà fruirne come parte integrante di una palestra urbana e di una comunità attiva.

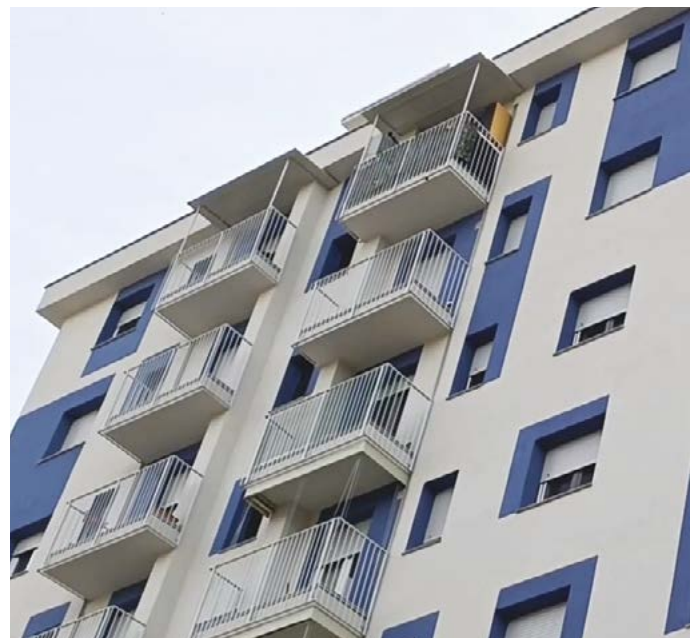
La **Galleria a cielo aperto**, con i murales e le

installazioni permanenti curate dall'Accademia di Brera, rende visibile la trasformazione degli edifici **Aler Milano** e si propone come una delle più grandi collezioni d'arte urbana d'Europa, accessibile liberamente a chiunque percorra le strade della città. Le **portinerie creative** e gli **atelier diffusi** restituiscono dignità a spazi inutilizzati, offrendo a residenti, studenti e visitatori esperienze concrete di creatività condivisa.

Il tema della fruizione diventa così centrale: Rozzano eredita un sistema culturale che non vive solo in calendario di eventi, ma in luoghi quotidiani, aperti e inclusivi. Una rete di piazze, scuole, biblioteche, oratori, cortili e impianti sportivi che funzionano come **infrastrutture permanenti di comunità, cultura e benessere**, a disposizione di cittadini, turisti, giovani creativi e ricercatori.

Questo è il vero completamento: una città che passa da periferia a laboratorio nazionale di innovazione sociale e culturale. Un modello che mostra come la cultura, lo sport e la creatività possano diventare strumenti concreti di trasformazione.

Se Rozzano ce la fa, ce la fa tutta l'Italia. Perché Rozzano rappresenta l'Italia degli ultimi cinquant'anni: le migrazioni interne, le trasformazioni urbane, le periferie che diventano città. Se vince Rozzano, vince un Paese intero che riconosce nei propri sacrifici la forza di un futuro comune.



RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano le associazioni, i professionisti, gli artisti, i cittadini che hanno presentato i progetti e che hanno profondamente compreso il senso della candidatura, consentendoci di completare il dossier con le loro idee:

Ica-do pila-dance &mind SSD ARL, Circolarte APS, AISHA DANZE S.S.D. A R.L., Rozzano Rossa, Il Balzo Società Cooperativa Sociale, Gruppo Astrofilì di Rozzano, Centro Studi Respighiani “Potito Pedarra” ETS, Lions Club Gerenzano Basso Varesotto, ForMattArt APS, Luca Pavanel, Incipit di Amanda Colombo, Melia E.T.S., Associazione Italiana Rally Matematico – Rozzano, Corpo musicale di Rozzano Aps, Chiara Dattola per Small Academia, La Ditta - Ditta Gioco Fiaba associazione culturale ETS, Associazione Gong Cmm, Algae cinema no profit, IC Elisa Barozzi Beltrami, I.C. Liguria, Associazione Dhea – Digital Heritage Association, Clacson.Media, Associazione culturale Amici della biblioteca Cascina Grande, Spazio San Fermo aps, Associazione Interazione ets, Illuminami, CUBI Culture Biblioteche in Rete a.s.c., Hortensia Garden Design, Bartolomeo ETS, Associazione Comunità Nuova, Studio diagnosi e terapia nel ciclo di vita, Together Academy, Associazione Culturale Resilia ETS, G.S. S.S. Chiara e Francesco, Circolo Fotografico Città di Rozzano, LeColoritto Societies, Ass. tratti Discontinui, Com.Geni.A., Simona Margapoti lab, Atipico Giclée, Teatro di figura Pane e Mate, Readytomatch, Associazione Ape natura, Associazione Domani Insieme Alleanza per Rozzano, Tobia Patetta, Rita Ricucci, Stefano Torriani, Tiziana Callegari, Ilaria, Nora Emiliani, Bruno Domenico, Laura Dalzini, Paolo Cottino, Luciano Trerotola, Luca Gorni, Giovanna Tiralongo, Pietro Pavanel e Virginia Salerno, Peraro Elena Annamaria, Nicola Giliberti, Gabriel El Bouray, Stefano Bernardinello, MariaLisa Santovito, Paola Buccafusca, Luca Pavan, Alessio Ponomarev, Marco Cazzaniga, Margaretha e Antonella Capobianco, Fernando Caretta, Maria Lucchese, Polizia Locale di Rozzano, Annamaria Guzzo, Cristina Lazzari, Fabio Di Gennaro.

Un ringraziamento particolare va a ConfCommercio Imprese per l'Italia, Milano, Lodi, Monza e Brianza che ci ha consentito di realizzare il dossier.

Un riconoscimento doveroso a chi ha creduto sempre fortemente nell'immagine di Rozzano, fatta di bellezze ed eccellenze ed ha sempre lavorato e dedicato la sua vita da Sindaco a questo fine, Gianni Ferretti (Sindaco 2019\2024).

Coordinamento e curatela del dossier di candidatura a cura di Emanuela Vita per





Rozzano
Capitale Italiana
della Cultura
2028